GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — MARTEDI' 14 MARZO — NUM. 62

PARTE UFFICIALE

Festeggiato dalla Nazione con quelle schiette e spontanee dimostrazioni di esultanza, che inspirano l'affetto riconoscente e la devozione verso il Re e la Real Famiglia, ricorre oggi il 38° anniversario di S. M. Umberto I.

Le LL. EE. i Presidenti del Senato del Regno e della Camera dei deputati, interpreti dei sentimenti della Rappresentanza Nazionale, il Presidente del Consiglio con i Ministri Segretari di Stato furono ricevuti da S. M. il Re, cui espressero gli auguri e le felicitazioni per la ricorrenza del fausto natalizio della M. S.

Alle ore 10 ant. le truppe del presidio di Roma erano passate in rivista da S. M. il Re; poste sotto il comando del generale Maraldi, le truppe stavano schierate dalla piazza del Quirinale e lungo la via Nazionale fino al piazzale della stazione.

S. M., seguìta dal suo stato maggiore, dagli Ambasciatori, Ministri Esteri e Addetti militari delle estere Missioni, dopo aver percorso a cavallo le linee delle truppe, soffermatasi al centro della piazza della stazione assisteva al loro sfilare.

S. M. la Regina con S. A. R. il Principe di Napoli stavano in carrozza scoperta a fianco di S. M. il Re.

Un'immensa folla accalcata dietro le truppe e sulle piazze salutava con unanimi vivissime acclamazioni le LL. MM. sul loro passaggio. E quando terminato lo sfilare delle truppe, gli Augusti Sovrani fecero ritorno al R. Palazzo, la cittadinanza, riempiendo quanto è vasta la piazza del Quirinale, con ripetuti evviva ed applausi, volle rivederli al balcone, facendo loro una splendida clamorosa dimostrazione.

La città era parata a festa; nelle vie del Corso e Nazionale da ogni balcone sventolava la bandiera nazionale.

Durante la rivista militare, dal Maccao l'artiglieria faceva le salve d'onore.

Numerosissimi indirizzi esprimenti i voti e le felicitazioni a S. M. ed alla R. Famiglia sono già pervenuti per telegrammi al Governo del Re, ed al Ministero della R. Casa.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri fu anzi tratto svolta del deputato Buonomo la interrogazione diretta da esso e dal deputato Borrelli al Ministro della Pubblica Istruzione sulla dimostrazione fatta giorni sono dagli studenti di medicina della Università di Napoli. Rispostovi dal Ministro con schiarimenti e dichiarazioni, si continuò la discussione del disegno di legge concernente l'ordinamento degli Istituti superiori femminili in Roma e Firenze, alla quale presero parte i deputati Toscanelli, Bonghi, Nocito, Giovagnoli, Lugli, Crispi ed il relatore Merzario. Infine venne svolta dal deputato Plebano una interrogazione sopra la sorte toccata alla relazione della inchiesta fattasi sui lavori della Giunta del censimento lombardo, che il Ministro delle Finanze, rispondendo, disse essere in corso di stampa.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCCCIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia deliberato dalla Deputazione provinciale di Udine in seduta del 7 marzo 1881, e stato di poi modificato;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Udine, da aver effetto col primo del corrente anno, stato adottato da quella Deputazione provinciale, e da sostituirsi a quello in vigore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 gennaio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai*:

Con RR. decreti del 2 febbraio 1882:

Ramponi Franco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Viggiù, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese;

Belloni Luciano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Traona, distretto di Sondrio;

Pellizzari Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Recoaro, distretti riuniti di Vicenza e Bassano Vicentino;

Sandri Domenico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Enego, distretti riuniti di Vicenza e Bassano Vicentino.

Con RR. decreti del 5 febbraio 1882:

Marcoz Giovanni Battista, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Etroubles, distretto di Aosta;

Baduini Domenico, notaro residente nel comune di Bedonia, distretti riuniti di Parma e Borgotaro, è traslocato nel comune di Albareto di Borgotaro, stessi distretti riuniti;

Sagasi Primo, notaro residente nel comune di Albareto di Borgotaro, distretti riuniti di Parma e Borgotaro, è traslocato nel comune di Bedonia, stessi distretti riuniti;

Grimani Pasquale, nominato notaro colla residenza nel comune di Romagnese, distretto di Bobbio, con Regio decreto 25 novembre 1880, registrato alla Corte dei conti l'11 dicembre successivo, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro, a mente degli articoli 28 e 31 della legge, e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nella assegnatagli residenza;

Berti Alberto Guido, notaro residente nel comune di Reggello, distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca San Casciano e San Miniato, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;

Colleoni Giuseppe, notaro residente nel comune di Albano Santo Alessandro, distretto di Bergamo, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con Regi decreti del 9 febbraio 1882:

Callegari Diego, notaro residente nel comune di Valstagna, distretti riuniti di Vicenza e Bassano Vicentino, è traslocato in Angarano, frazione del comune di Bassano Vicentino, stessi distretti riuniti;

Parisi Pietro, nominato notaro colla residenza nel comune di Agira, distretto di Nicosia, con Regio decreto 29 maggio 1881, registrato alla Corte dei conti il 2 giugno successivo, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del regolamento per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nella assegnatagli residenza.

Con Regi decreti del 12 febbraio 1882:

Spaccari Pietro, notaro residente nel comune di Canino, distretto di Viterbo, con Regio decreto 24 marzo 1881 traslocato in quello di Toscanella, stesso distretto di Viterbo, è traslocato nel comune di Civitavecchia, distretti riuniti di Roma, Civitavecchia e Velletri;

Taddei Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Bolano, distretto di Sarzana;

Simonelli Cesare, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Vernazza, distretto di Sarzana;

Rolla Enrico, candidato notaro, nominato notaro colla residenza nel comune di Acquapesa, distretto di Cosenza, con Regio decreto 15 gennaio 1882, è accettata la di lui rinuncia al posto di Acquappesa, ed è invece nominato notaro con residenza nel comune di Santo Stefano Magra, distretto di Sarzana;

Prinetti Giuseppe, nominato notaro colla residenza nel comune di Casatisma, distretto di Voghera, con Regio decreto 7 luglio 1881, registrato alla Corte dei conti il 15 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nella assegnatagli residenza.

Con Regi decreti del 16 febbraio 1882:

Mornico Carlo, nominato notaro colla residenza nel comune di Alzate con Verzago, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese, con Regio decreto 7 novembre 1881, è traslocato nel comune di Laglio, stessi distretti riuniti;

Lembo Giuseppe, notaio residente nel comune di Cameli, distretto di Isernia, è traslocato nel comune di Frosolone, stesso distretto d'Isernia;

Mauri Pietro, candidato notaio, è nominato notaio colla residenza nel comune di Bazzago, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese;

Bonelli-Vanni Carlo, notaio residente nel comune di Poggibonsi, distretti riuniti di Siena e Montepulciano, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Con decreto Reale del 26 febbraio 1882 Medalia Pietro, allievo verificatore di pesi e misure e di saggio dei metalli preziosi, venne collocato in aspettativa per motivi di famiglia e per la durata di mesi tre.

MINISTERO DELL'INTERNO

Tra le Amministrazioni ferroviarie Meridionali, dell'Alta Italia e Romane si è stabilito di modificare gli scontrini annessi alle dichiarazioni per concessione del ribasso di tariffa agli elettori politici, inserendo nei medesimi il nome del Collegio elettorale a cui l'elettore stesso appartiene.

Quindi agli scontrini attuali sono sostituiti altrettanti scontrini conformi al sottostante modello, proposto dalla Società delle strade ferrate meridionali ed accettato dalle altre Amministrazioni ferroviarie, ed approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici e da quello dell'Interno.

Comune di . . . .

ELEZIONI POLITICHE

Scontrino *della* DICHIARAZIONE N° ....
pel rilascio del biglietto di (**andata** o **ritorno**)
da . . . . *a* . . . .
al signor . . . .
nel Collegio elettorale di . . . .

Il Sindaco
. . . .

(Bollo)

Si avverte che le dichiarazioni che i sindaci dei comuni rilasciano agli elettori debbono essere a stampa e nella forma stabilita, poichè le Amministrazioni ferroviarie hanno determinato di rifiutare assolutamente le dichiarazioni manoscritte e non conformi al modello già pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 28 febbraio 1879, n. 49.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 28 febbraio 1882.

ATTIVO

Voce	Importo	Parziale	Totale
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1881.			
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e la Tesoreria Centrale . . . L.		292,126,433 37	
Fondi in via ed all'Estero - Effetti in portafoglio . »		13,261,697 70	305,388,131 07
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . L.		46,499,426 98	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »		16,923,113 84	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »		7,887,096 08	
Crediti diversi . . . . »		23,632,196 89	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1882 . . . »		5,700 »	
Crediti per Carte contabili . . . »		44,658,485 75	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . »		2,745,259 60	142,351,279 14
Incassi fatti a tutto febbraio 1882.			
Entrata ordinaria.			
A) *Entrate effettive* (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	3,286,433 »		
Contributi – Imposte dirette . . »	50,384,662 06		
Contributi – Tasse sugli affari . »	26,483,938 90		
Contributi – Tasse di consumo . »	62,251,655 57		
Contributi – Tasse diverse . . »	7,078,243 60		
Proventi di servizi pubblici . . »	11,206,580 92		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	3,863,022 22		
Entrate diverse . . . »	1,343,739 98	165,898,276 25	
B) *Partite di giro* (Categoria IV) . . . L.		21,508,104 73	187,406,380 98
Entrata straordinaria.			
C) *Entrate effettive* (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	»		
Contributi . . . »	5,000 »		
Rimborsi e concorsi nelle spese. »	533,512 71		
Entrate diverse . . . »	80,780 36		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	124,482 36	743,775 43	
D) *Movimento di capitali* (Categoria II):			
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . L.	2,952,466 37		
Riscossioni di crediti . . . »	6,903,654 73		
Accensione di debiti . . . »	249,368,206 99		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	»	259,224,328 09	
E) *Costruzione di strade ferrate* (Categoria III) . . L.		31,437,734 93	291,405,838 45
Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni L.		»	»
Debiti di Tesoreria al 28 febbraio 1882.			
Buoni del Tesoro . . . . L.		222,284,600 »	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . »		16,000,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . »		101,808,925 77	
Vaglia del Tesoro . . . . »		23,826,466 07	
Diversi . . . . »		110,536,449 86	474,456,441 70
		L.	1,401,008,071 34

PASSIVO

Voce	Parziale	Totale
Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1881.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	185,621,600 »	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . »	17,500,000 »	
Amministrazione del Debito Pubblico . . . »	116,469,241 14	
Vaglia del Tesoro . . . . »	231,860,142 42	
Diversi . . . . »	53,619,927 65	605,070,911 21
Pagamenti fatti a tutto febbraio 1882.		
Ministero del Tesoro . . . . L.	95,803,967 07	
Id. delle Finanze . . . . »	14,432,795 80	
Id. di Grazia e Giustizia . . . »	3,991,822 79	
Id. degli Affari Esteri . . . »	956,514 98	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . »	4,529,792 36	
Id. dell'Interno . . . . »	11,535,877 09	
Id. dei Lavori Pubblici . . . »	29,647,404 50	
Id. della Guerra . . . . »	36,196,116 27	
Id. della Marina . . . . »	5,645,019 09	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio »	1,602,933 36	204,347,243 31
Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni L.	»	»
R. decreto 16 febbraio 1882. — Scarico a favore del tesoriere centrale del montare del credito capitale verso la cessata Società delle Ferrovie Romane per buoni del Tesoro messi in circolazione per suo conto	»	46,499,426 98
Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 28 febbraio 1882.		
Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale (compresi i versamenti fatti in conto del prestito per l'abolizione del corso forzoso) . . . L.	349,108,402 26	
Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio . . . »	22,051,667 81	371,160,070 07
Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane . . L.	»	
Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto »	16,273,485 45	
Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico »	64,964,547 49	
Crediti diversi . . . . »	43,536,903 91	
Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1882 . . . »	68,300 »	
Crediti per Carte contabili . . . »	46,332,225 67	
Crediti per deficienze di tesorieri . . . »	2,754,957 25	173,930,419 77
	L.	1,401,008,071 34

PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.

INCASSI	MESE di febbraio 1882	MESE di febbraio 1881	DIFFERENZA nel 1882	Da gennaio a tutto febbraio 1882	Da gennaio a tutto febbraio 1881	DIFFERENZA nel 1882
Entrata ordinaria.						
A) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . . L.	1,085,011 39	1,763,063 10	— 678,051 71	3,286,433 »	3,751,426 01	— 464,993 01
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	31,187,380 21	31,185,230 97	+ 2,149 24	31,203,825 30	31,199,054 20	+ 4,771 10
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile	17,526,595 81	17,156,093 48	+ 370,502 33	19,180,836 76	19,066,983 40	+ 113,853 36
Contributi — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione della Direzione Generale del Demanio	10,536,467 19	11,527,660 »	— 2) 991,192 81	25,339,068 27	25,869,364 38	— 530,296 11
Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	512,683 77	1,183,492 47	— 3) 670,808 70	1,041,811 12	2,434,242 76	— 1,392,431 64
Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	43,306 48	94,420 14	— 51,113 66	103,059 51	165,772 30	— 62,712 79
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla macinazione del grano	3,679,792 66	3,383,232 95	+ 4) 296,559 71	7,667,756 45	7,079,762 42	+ 587,994 03
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	1,512,598 97	1,184,628 55	+ 5) 327,970 42	2,440,344 05	1,859,601 54	+ 580,742 51
Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi	12,394,413 70	11,919,592 36	+ 6) 474,821 34	26,195,779 50	23,389,800 35	+ 2,805,979 15
Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo	6,445,373 05	5,872,106 44	+ 7) 573,266 61	12,841,981 89	15,996,707 69	— 3,154,725 80
Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi	»	»	»	»	»	»
Contributi — Tasse di consumo — Sali	6,348,559 56	6,759,839 05	— 8) 411,279 49	13,105,793 68	13,656,760 12	— 550,966 44
Contributi — Tasse diverse — Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione imposte	2,917 09	67 08	+ 2,850 01	6,978 19	245 39	+ 6,732 80
Contributi — Tasse diverse — Lotto	3,791,557 86	4,800,805 75	— 9) 1,009,247 89	7,071,265 41	8,203,320 36	— 1,132,054 95
Proventi di servizi pubblici — Poste	2,650,502 09	2,755,111 60	— 104,609 51	5,305,789 90	5,110,942 90	+ 194,847 »
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi	806,143 91	695,118 11	+ 111,025 80	1,783,687 68	1,441,238 31	+ 342,449 37
Proventi di servizi pubblici — Strade ferrate di proprietà dello Stato	1,200,000 »	1,000,000 »	+ 200,000 »	1,800,000 »	2,000,000 »	— 200,000 »
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi	1,129,436 30	1,329,655 67	— 200,219 37	2,317,103 34	2,473,290 27	— 156,186 93
Rimborsi e concorsi nelle spese	3,001,031 74	3,389,152 11	— 388,120 37	3,863,022 22	4,483,269 34	— 620,247 12
Entrate diverse	407,014 02	388,884 64	+ 18,129 38	1,343,739 98	751,418 32	+ 592,321 66
B) Categoria IV. — *Partite di giro*	21,508,104 73	»	+ 10) 21,508,104 73	21,508,104 73	21,492,589 23	+ 15,515 50
Entrata straordinaria.						
C) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato	»	»	»	»	»	»
Contributi — Debito del comune di Ancona per dazio consumo dilazionato	2,500 »	2,500 »	»	5,000 »	5,000 »	»
Rimborsi e concorsi nelle spese	386,378 19	220,856 74	+ 165,521 45	533,512 71	509,000 21	+ 24,512 50
Entrate diverse	76,593 57	16,762 27	+ 59,831 30	80,780 36	51,271 46	+ 29,508 90
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria	20,078 71	5,465 72	+ 14,612 99	45,119 16	22,932 24	+ 22,186 92
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	24,886 10	2,629 44	+ 22,256 66	26,410 19	33,541 33	— 7,131 14
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi	25,668 15	20,534 12	+ 5,134 03	52,953 01	30,170 15	+ 22,782 86
D) Categoria II. — *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	1,408,045 81	1,513,187 49	— 105,141 68	2,952,466 37	3,223,854 17	— 271,387 80
Riscossione di crediti	4,974,676 57	57,119 66	+ 11) 4,917,556 91	6,903,654 73	156,342 97	+ 6,747,311 76
Accensione di debiti	23,137,624 86	380,275 68	+ 12) 22,757,349 18	249,368,206 99	388,379 62	+ 248,979,827 37
Capitoli aggiunti	»	»	»	»	»	»
E) Categoria III. — *Costruzione di strade ferrate*	1,117,540 93	1,865,950 66	— 748,409 73	31,437,734 93	1,933,695 25	+ 29,504,039 68
TOTALE INCASSI . . . L.	156,942,883 42	110,473,436 25	+ 46,469,447 17	478,812,219 43	196,779,976 69	+ 282,032,242 74

Segue **PROSPETTO** ***comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi*** **presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.**

PAGAMENTI		MESE di febbraio 1882	MESE di febbraio 1881	DIFFERENZA nel 1882	Da gennaio a tutto febbraio 1882	Da gennaio a tutto febbraio 1881	DIFFERENZA nel 1882
Ministero del Tesoro	L.	55,851,513 30	43,832,365 13	+ 12,019,148 17	95,808,967 07	77,933,826 03	+ 17,875,141 04
Id. delle Finanze		8,651,240 14	8,358,238 67	+ 293,001 47	14,432,795 80	13,579,108 04	+ 853,687 76
Id. di Grazia e Giustizia		2,032,176 »	1,986,535 18	+ 45,640 82	3,991,822 79	3,859,865 33	+ 131,957 46
Id. degli Affari Esteri		413,335 82	550,165 75	— 136,829 93	956,514 98	1,035,643 11	— 79,128 13
Id. della Pubblica Istruzione		2,704,531 29	2,223,395 32	+ 481,135 97	4,529,792 36	3,679,313 82	+ 850,478 54
Id. dell'Interno		3,706,650 38	3,760,661 42	— 54,011 04	11,535,877 09	11,261,177 63	+ 274,699 46
Id. dei Lavori Pubblici		10,556,415 43	9,246,239 54	+ 1,310,175 89	29,647,404 50	23,509,780 99	+ 6,137,623 51
Id. della Guerra		19,850,778 99	16,261,469 44	+ 3,589,309 55	36,196,116 27	30,151,222 36	+ 6,044,893 91
Id. della Marina		2,768,399 82	4,149,988 96	— 1,381,589 14	5,645,019 09	7,529,113 77	— 1,884,094 68
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio		795,745 95	1,479,342 35	— 683,596 40	1,602,933 36	2,132,463 16	— 529,529 80
TOTALE PAGAMENTI	L.	107,330,787 12	91,848,401 76	+ 15,482,385 36	204,347,243 31	174,671,514 24	+ 29,675,729 07
Differenza fra gli incassi ed i pagamenti	L.	+49,612,096 30	+18,625,034 49	+ 30,987,061 81	+274,464,976 12	+22,108,462 45	+ 252,356,513 67

Annotazioni.

1) Al fondo di cassa che esisteva al 31 dicembre 1881 si sono portate in aumento lire 1377 55 in seguito a revisione di conti ed accertamento di versamenti e pagamenti fatti in base alla vigente legge di Contabilità. Altre variazioni potranno aver luogo ulteriormente, sino, cioè, alla formazione del rendiconto consuntivo 1881.

2) Il meno di lire 991,192 81 dipende per la massima parte dal fatto che nel febbraio 1881 si ebbe la riscossione a Genova di lire 1,242,430, in seguito all'esecuzione data ad un contratto attinente ai beni del compianto duca di Galliera.

3) La diminuzione di lire 670,808 70 proviene da ritardato versamento delle tasse per parte dell'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, la quale è in credito verso il Ministero dei Lavori Pubblici di somme rilevanti per le quali sono in corso le liquidazioni.

4) L'aumento di lire 296,559 71 nella tassa sulla macinazione del grano è in relazione al maggior prodotto verificatosi nelle quindicine 2ª di dicembre 1881 e 1ª di gennaio 1882.

5) L'aumento di lire 327,970 42 si deve attribuire, come nei mesi scorsi, alla maggiore operosità delle fabbriche di spiriti di 1ª categoria.

6) Si ebbe la maggior entrata di lire 474,821 34, a cagione di importazioni più ragguardevoli di caffè e di zucchero.

7) L'aumento di lire 573,266 61 dipende dall'amministrazione diretta dei dazi di consumo nel comune di Napoli.

8) Nei mesi di gennaio e di febbraio 1881 ebbero luogo vendite straordinarie di sale. Le vendite di quest'anno, sebbene minori, non differiscono in modo sensibile dalla previsione.

9) La diminuzione di lire 1,009,247 89 è solo apparente, perchè nel mese di febbraio 1881 ebbero luogo maggiori versamenti, avendo avuto il mese di gennaio 1881 cinque estrazioni invece delle quattro di gennaio 1882.

10) L'aumento di lire 21,508,104 73 deriva per la massima parte dal versamento seguito in febbraio 1882 delle lire 21,492,589 23, per interessi del 2° semestre 1881 sulla rendita di lire 49,516,208, che era in deposito alla Cassa Depositi e Prestiti a garanzia dei 940 milioni di biglietti, mentre simile versamento pel 2° semestre 1880 seguiva in gennaio 1881, come accennavasi nell'annotazione 10 della Situazione del Tesoro di gennaio ultimo scorso.

11) L'aumento di lire 4,917,556 91 rappresenta il risultato delle operazioni d'incasso delle attività delle Ferrovie Romane, che il Tesoro, a partire dal 1° gennaio 1882, ha potuto eseguire, operazioni le quali non hanno riscontro nell'anno 1881 in cui la Società delle Ferrovie Romane tuttora esisteva; epperciò il Tesoro non aveva acquistati diritti sulle attività della Società medesima.

12) L'aumento di lire 22,757,349 18 dipende per lire 23,116,764 35 dai versamenti fatti in conto del prestito dei 644 milioni per l'abolizione del corso forzoso (Art. 10 della legge 7 aprile 1881, n. 133).

Roma, li 12 marzo 1882.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione: F. CERESA.

Visto - *Il Direttore Generale*: CANTONI.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Ammissione all'Accademia militare in Torino per l'anno scolastico 1882-1883.

Per l'anno scolastico 1882-1883 saranno fatte nuove ammissioni al primo anno di corso dell'Accademia militare.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione al detto corso sono:

a) Essere cittadini del Regno (può però il Governo fare pei non regnicoli quelle eccezioni che ravviserà opportune);

b) Avere al 1° agosto 1882 compiuta l'età di 16 anni e non oltrepassati i 22 anni;

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile;

e) Avere, se minorenni, l'assenso del genitore o del tutore;

f) Superare gli esami prescritti.

Gli esami sono *generali* e *complementari*, e volgeranno sulle seguenti materie:

Esami generali — Lettere italiane — Lingua francese — Algebra elementare — Geometria solida — Trigonometria rettilinea — Storia — Geografia. Non sono ammessi esami di riparazione, per cui qualunque domanda venisse fatta a tale riguardo non potrà essere secondata.

Gli *esami complementari* volgeranno sulla Trigonometria — Algebra complementare — Geometria complementare.

Gli *esami generali* cominceranno il 1° agosto 1882 nelle città qui appresso indicate:

Milano — presso il Collegio militare.
Firenze — presso il Collegio militare.
Roma — presso il Comando della Divisione militare.
Napoli — presso il Collegio militare.
Messina — presso il Comando della Divisione militare.

Gli *esami complementari* saranno dati in seguito nei giorni e nelle sedi che il Ministero stabilirà.

I giovani aspiranti all'ammissione sono sottoposti a visita medica presso la sede stessa degli esami onde riconoscersi la loro abilità al servizio.

La pensione per gli allievi dell'Accademia militare è fissata a lire 900 annue; più lire 120 annue, pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione all'Istituto ciascun allievo dovrà versare per il suo primo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno esser fatte su carta da bollo da lira una, ed inoltrate ai comandanti dei Distretti militari nel limite di tempo dal 1° giugno al 15 luglio 1882.

Tali domande debbono essere fatte dal padre o tutore, se trattisi di minorenni, e corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio (mod. n. 21 del regolamento sul reclutamento);

c) Attestato di penalità;

d) Atto di assenso per l'arruolamento (Mod. nn. 69 o 70 del regolamento sul reclutamento), munito di marca da bollo da lire 2.

Debbono pure contenere il recapito del richiedente, o se sia minorenne, del padre o del tutore, ed indicare la sede di esami ove l'aspirante intenda presentarsi.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno essere fatte su carta da bollo da lira una ed inoltrate al Ministero della Guerra nello stesso limite di tempo, per mezzo del corpo od amministrazione a cui il padre del giovane appartenga; o se si tratti di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente per le pensioni intere i figli dei militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali del R. esercito e della R. Marina, od impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette intere o mezze pensioni sono concesse altresì mezze pensioni per merito ai giovani che risultino i primi classificati sulla totalità degli approvati negli esami, nella ragione del 10 per cento.

Saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno i nomi dei giovani ammessi all'Accademia militare.

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati delle materie di esame, nei quali furono introdotte alcune modificazioni in confronto di quelli antichi, nelle norme di ammissione vendibili presso la tipografia Voghera in Roma.

Il Ministero crede opportuno dichiarare che l'agevolezza fatta di dispensare in tutto od in parte dagli esami i giovani aspiranti all'ammissione alla Scuola militare provvisti di titoli per studi fatti nei Licei o negli Istituti tecnici governativi o legalmente pareggiati, non riflette per nulla i concorrenti all'ammissione all'Accademia militare i quali debbono dare tutti gli esami sì *generali* che *complementari*. Non sarà fatta neppure alcuna eccezione, nè per l'età, ancorchè si tratti di lieve deficienza od eccedenza a quella come sovra prescritta, nè per alcun'altra delle condizioni richieste per l'ammissione nel suindicato Istituto. Qualunque ricorso quindi venisse inoltrato all'oggetto si terrà come non presentato.

Roma, addì 6 marzo 1882.

Il Ministro: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta num. 13424, in data 19 gennaio 1882, rilasciata dalla Banca Nazionale nel Regno, sede di Torino, per il deposito di una cartella al portatore del consolidato 5 per cento, di lire 5, esibita per il cambio decennale dal signor Giuseppe Maria Salà.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dello articolo 334 del reg. 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnata la nuova cartella al signor Giuseppe Maria Salà senza obbligo della esibizione della detta ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 15 febbraio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 522383 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 127083 della soppressa Direzione di Torino), per lire 30, al nome di *Perlo* Teresa, nubile, fu Giuseppe, domiciliata in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a favore di *Aperlo* Teresa fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state

notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 15 febbraio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 197059 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 14119 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 135, al nome di *Tubassi* Panfilo di Cristofaro, domiciliato in Napoli, sottoposta ad ipoteca a favore del Governo per cauzione del titolare come ricevitore del registro e bollo del comune di Celano, in Abruzzo Ultra II, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Tabassi* Panfilo di Cristofaro, con detta ipoteca, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 17 febbraio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Direzione Generale del Debito Pubblico, coi numeri 349 d'ordine, 7348 di protocollo e 381968 di posizione, al signor Proferisce Mariano per la presentazione di una cartella del consolidato 5 per cento, della rendita di lire venticinque con richiesta di cambio.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni di sorta, si procederà alla consegna della nuova cartella al detto signor Proferisce Mariano, senza obbligo della esibizione della suddetta ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 8 marzo 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dall'articolo 21 del Regio decreto 31 marzo 1864, num. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato smarrito il certificato di affrancazione infradesignato, emesso a favore della Comunità dell'abbadia San Salvatore, sarà proceduto al domandato rinvestimento in rendita dell'annualità risultante dal certificato stesso, ove non siano state fatte opposizioni, un mese dopo la pubblicazione del presente.

Certificato n. 8143, per l'annualità 3 per 0[0, di centesimi cinquanta, in compimento della affrancazione di un annuo canone di livello di lire 18 48 dovuto alla Comunità suddetta da Barzellotti avv. Bernardino.

Roma, li 11 marzo 1882.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CORTE D'APPELLO DI GENOVA

Il Primo Presidente della Corte d'appello di Genova,

Veduti gli articoli 7, 8, 9 e 10 del regolamento approvato col Regio decreto 5 dicembre 1878, n. 4640,

Dichiara

aperti gli esami da scrivano presso le cancellerie e segreterie giudiziarie del distretto della Corte d'appello di Genova.

Gli aspiranti dovranno presentare all'autorità giudiziaria da cui dipendono, la quale ne curerà la trasmissione alla cancelleria di questa Corte, le loro domande, corredate dei certificati richiesti dall'art. 7 del detto regolamento, almeno quindici giorni prima dell'esame, il quale avrà luogo nel giorno ventisei del prossimo venturo mese di aprile, nanti la Commissione istituita presso questa Corte.

Gli aspiranti ammessi all'esame non potranno comparire dinanzi la Commissione esaminatrice senza l'avviso di ammissione all'esame, e giustificheranno al cancelliere l'identità della loro persona.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nelle cancellerie di questo distretto.

Genova, addì 8 marzo 1882.

Il Primo Presidente A. SELMI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Per le facoltà conferitegli dall'articolo 167 della legge 20 marzo 1865, allegato *A*,

Convoca:

Il Consiglio provinciale in sessione straordinaria, da aprirsi il 20 corrente marzo, alle ore 8 pomeridiane, per deliberare sui seguenti oggetti:

I. — Nomina dei membri componenti la Commissione d'appello per la decisione dei reclami contro le liste elettorali politiche a termini dell'art. 10 del R. decreto 26 gennaio 1882.

II. — Progetto di riforma e di ricostituzione del Collegio-convitto provinciale.

Roma, 7 marzo 1882.

Il Prefetto: GRAVINA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 10 marzo della Camera dei comuni, sir Carlo Dilke, rispondendo al signor O' Donnel, disse che le operazioni della Commissione incaricata di stimare i danni avvenuti a Sfax furono sospese dal presidente francese, perchè i commissari inglesi avevano richiamato un testimonio già interrogato e la seconda deposizione del quale fu diversa dalla prima. Aggiunse che in questa Commissione è rappresentato anche il governo italiano.

Rispondendo poi al signor Buchanan, il sottosegretario di Stato disse che il ministro inglese a Belgrado ricevette istruzioni per presentare al principe Milano le congratulazioni del governo britannico per la di lui elevazione al trono reale.

Nella sua seduta del 10 corrente, la Camera dei deputati di Prussia ha discusso, in seconda lettura, il progetto di legge relativo al riscatto di parecchie strade ferrate da parte dello Stato,

La Camera ha approvato i contratti d'acquisto stipulati colle Compagnie della Bergmark, della Turingia, di Berlino-Görlitz, di Cottbus-Groszenheiner, di Posen-Bärkisch e dal Reno alla Nahe.

Il ministro dei lavori pubblici, signor Maybach, ha insistito sulla necessità per il governo di divenire il proprietario della linea di Posen. Al governo, disse il ministro, preme moltissimo di acquistare le linee che hanno un'importanza strategica come quella di Berlino-Görlitz, che mette in comunicazione la Prussia coll'Austria, di quella di Posen, che la congiunge alla Russia, e di quella di Reno-Nahe, che mena alla frontiera della Francia dalla parte di Saarbruck.

Un deputato, il signor Rockerath, ha vivamente censurato il governo perchè non si occupa delle ferrovie che per iscopi militari, e constatò che il governo non ebbe ragioni di lamentarsi delle Amministrazioni delle strade ferrate private in tempo di guerra.

Dopo breve discussione, dalla quale risultò chiaramente che la preoccupazione principale del governo di Prussia è quella di assicurarsi le grandi linee di comunicazione strategica, la Camera ha approvate le proposte del governo.

A Berlino si è costituito definitivamente un Club finanziario allo scopo di far introdurre il doppio tipo metallico in Germania. Ne è presidente il signor Karelorff. Il Club si adoprerà per rendere popolare in Germania il doppio tipo e per vincere la ripugnanza dell'Inghilterra e indurla a prendere parte ad una Conferenza monetaria internazionale.

D'un incidente singolare si è occupata la Camera dei deputati di Rumenia nella sua seduta dell'11 corrente. Il signor Cogalniceano, già ministro degli affari esteri, aveva accusato, tempo fa, il governo, di aver falsificato degli atti diplomatici pubblicati nel *Libro Verde.* La Camera aveva nominato il 28 gennaio una Commissione parlamentare coll'incarico di esaminare ciò che vi aveva di fondato in quelle accuse. La Commissione ha presentato nella seduta dell'11 il processo verbale della sua inchiesta.

Questo processo verbale constata che la Commissione ha trovato, al ministro degl'esteri, due *Libri Verdi* che sono rimasti allo stato di progetto e che si riferiscono alla questione della retrocessione della Bessarabia, a cui mirò specialmente il signor Cogalniceano.

Uno di questi libri è stato preparato dal signor Cogalniceano istesso, l'altro è stato compilato dal signor Boeresco che gli è succeduto come ministro degli affari esteri.

La Commissione ha constatato che i due progetti contenevano dei documenti, nei quali furono cancellate alcune frasi riguardanti questioni personali, ma che queste cancellazioni non mutavano per nulla nè il senso nè lo spirito dei documenti.

Dopo un discorso del signor Cogalniceano diretto a dimostrare che sono state operate delle numerose soppressioni, il signor Statesco, ministro degli affari esteri, ha risposto che le accuse del signor Cogalniceano sono senza alcun valore, poichè i *Libri Verdi* ai quali ha fatto allusione, non sono stati mai distribuiti. La miglior prova che le accuse sono mal fondate essere quella che il signor Cogalniceano, dopo averle formulate, si è rifiutato di comparire dinanzi la Commissione d'inchiesta per precisarle.

La Camera, udite queste dichiarazioni, pronunciò la chiusura della discussione e passò all'ordine del giorno.

In un articolo intitolato *Monopolio e Messaggio*, la *Provinzial Correspondenz* dice che il cancelliere non ha che un solo scopo, quello di ottenere delle entrate abbondanti, le quali permettano al governo di sopprimere le imposte dirette, e di sollevare i comuni dai pesi che loro derivano dalla pubblica assistenza, dalle scuole, dai centesimi addizionali e da altre imposte onerose.

Tutti coloro che hanno a cuore il prospero sviluppo dell'impero e degli Stati confederati dovranno unirsi per appoggiare il cancelliere, od almeno per esaminare con benevolenza i di lui progetti e i di lui piani. Il Consiglio economico si è già messo per questa via.

Infatti, il detto Consiglio economico ha dato il suo assenso agli articoli del progetto sul monopolio del tabacco, che esso non aveva ancora esaminati. Tali articoli vennero approvati secondo la redazione propostane dal governo.

Secondo la *Kölnische Zeitung* le disposizioni principali del progetto di legge destinato a stabilire la assicurazione degli operai contro le malattie sono le seguenti:

L'assicurazione pel caso di malattia è obbligatoria, senza eccezione, per gli operai menzionati nella legge relativa agli accidenti. Essa può essere anche obbligatoria per gli impiegati e per gli apprendisti di commercio, per gli operai impiegati nelle imprese di trasporto, per le persone addette alle fabbriche ed alle officine, e finalmente per le persone che fabbricano in casa prodotti industriali.

Ciascuna assicurazione municipale ha la sua Cassa di soccorso alimentata:

1. Dalle quote di tutti gli assicurati che lavorano nel comune;
2. Dai contributi delle Casse di soccorso delle corporazioni pei casi di malattia;
3. Dai contributi delle Casse di fabbriche;
4. Dai contributi delle altre Casse di soccorso esistenti.

Hanno diritto alla assicurazione municipale tutti coloro che versano le loro quote e che non fanno parte delle classi operaie, le quali possedono già la loro Cassa speciale (operai indicati dalla legge sugli accidenti).

Ciascun assicurato il quale abiti nel comune da almeno otto giorni e che dalla malattia sia reso inabile al lavoro ha diritto alla assistenza legale equivalente alla metà del suo salario quotidiano; ha diritto alla assistenza medica gratuita, e non paga che un terzo del prezzo dei medicinali. Invece che essergli applicate le disposizioni precedenti, l'operaio può venire ammesso gratuitamente in un ospizio pubblico.

Il correspettivo della giornata degli operai impiegati, aiutanti ed apprendisti non enumerati nella legge sugli accidenti è fissato dall'autorità superiore sopra parere della autorità municipale.

Di regola l'ammontare della quota si proporziona all'1 1|2 per cento del prezzo della giornata di lavoro. Secondo i bisogni, questa quota può essere scemata od accresciuta. Le

Casse locali di soccorso dovranno contribuire alle spese dei funerali nella proporzione di 1[20 dell'ammontare totale delle quote.

I padroni sono essi obbligati a versare la somma dei contributi; ma essi potranno dedurne gli emolumenti dei loro impiegati. Nei casi di malattie i padroni saranno obbligati ad alimentare le Casse di soccorso nella proporzione di 1[3 per cento dell'ammontare totale.

Leggesi nella *Politische Correspondenz* di Vienna che lo imperatore d'Austria-Ungheria ha messo la Hoffburg a disposizione del granduca Vladimiro e della granduchessa durante il loro passaggio a Vienna per recarsi a Palermo.

Egli ha parimenti ordinato che venga inviato al confine russo uno dei vagoni del treno imperiale per il miglior trasporto della granduchessa ammalata. Il vagone rimarrà a libera disposizione dei principi russi anche per l'ulteriore percorrenza sulle linee italiane.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 12. — La Porta riconobbe il regno di Serbia.

Radziwill, capo della missione straordinaria tedesca presso il sultano, partirà martedì.

Cairo, 13. — Arabi bey e sei altri colonnelli furono nominati generali col titolo di pascià; venti ufficiali furono nominati colonnelli.

Dublino, 13. — Una pastorale dell'arcivescovo biasima le Associazioni segrete in Irlanda, condanna il manifesto contro il pagamento degli affitti, esprime soddisfazione per lo scampato pericolo della regina.

Londra, 13. — Il *Daily News* dice che i Boeri pacificarono la frontiera occidentale del Transwaal.

Genova, 13. — Il vapore *Barber*, in viaggio da Anversa per Genova, si è incagliato presso Sestri Ponente, causa la nebbia. Sperasi di disincagliarlo senza danni.

Casale, 13. — I funerali di Giovanni Lanza sono riusciti splendidissimi. I negozi e gli uffici pubblici sono chiusi, i balconi pavesati a lutto, la città animatissima. Molti forestieri.

Alle ore 7 1[2 arrivano le LL. AA. il Duca d'Aosta ed il Duca di Genova con le loro Case militari, ricevuti dalle Rappresentanze del Senato, della Camera, dal prefetto, dall'Amministrazione provinciale, dalla Magistratura, dall'Esercito, dalle Amministrazioni civili, dai Municipi del circondario, dagli studenti, dalle Società operaie, dalle Associazioni costituzionali, e da un immenso concorso di popolo.

Alle ore 8 15 arriva il treno che trasporta la salma.

Il feretro è collocato sopra un carro funebre a sei cavalli bardati.

Il nipote dell'on. Lanza procede alla consegna della salma al sindaco di Casale. Il corteo si avvia: tengono i cordoni le LL. AA. i Principi Amedeo e Tommaso, il capitano Falciola, nipote dell'estinto, gli on. Verga, Spantigati, Angelini, Ricci, Bertolini, Amour e Negri. Il corteo si sofferma all'edicola funeraria in Piazza d'Armi. Parlano Oggero per il Municipio, gli on. Verga, Spantigati, il sindaco Negri, Bertolini per il Consiglio provinciale, Cadorna per l'Associazione Costituzionale torinese, Ferraris per l'Associazione Costituzionale casalese, Tavallini per l'Associazione della stampa, lo studente Manacorda, Borla, il sindaco di Torino, Roberti, ed il deputato Ruspoli Emanuele in nome di Roma.

Il corteo seguita fino al duomo, ove i Reali principi furono ricevuti dal vescovo, e venne celebrata una messa di *requiem*. Di là il corteggio accompagnò la salma fino alla porta Milano, donde i Reali Principi mossero alla stazione verso il tocco. Alla partenza furono avanti alla stazione oggetto di calorose ovazioni.

Parigi, 13. — Il *Times* pubblica il rapporto dei controllori inglese e francese sulle finanze egiziane. Il rapporto dice che il bilancio del 1882 compromette il progetto di liquidazione superando le somme fissate dalla Commissione di liquidazione e raddoppiando il bilancio della guerra; dimostra l'aumento di tutte le entrate, e dichiara che regna armonia perfetta finora fra i controllori, S. A. il kedivè ed i ministri.

Nizza, 13. — Continua sempre il lento miglioramento della salute del generale Cialdini.

Spezia, 13. — L'avviso *Rapido* ed i piroscafi *Rondine* e *Luni* sono partiti per apprestare soccorso al vapore belga *Barber* arenatosi presso la spiaggia di Levanto.

Casale, 13. — Al cimitero si era recata una folla straordinaria. Parlarono il sindaco di Casale Negri, l'avv. Oggero, rappresentante l'Associazione universitaria di Torino, l'avv. Della Sala, Spada, il prof. Bonardini, rappresentante Alessandria. La salma fu deposta provvisoriamente nella tomba del nipote dell'estinto.

Messina, 13. — Ieri l'avviso *M. A. Colonna* lasciava Messina dirigendo per Alessandria d'Egitto.

Parigi, 13. — Assicurasi che Lirondairoles, segretario generale del controllo europeo in Egitto, sia dimissionario.

L'*Agenzia Havas* smentisce la notizia del *Morning Post*, che lord Lyons abbia comunicato a Freycinet un dispaccio di lord Granville annunziante che l'Inghilterra accettò la proposta della Germania di fare occupare, se sarà necessario, l'Egitto da truppe turche.

Parigi, 13. — Oggi vi fu una riunione fra Freycinet, Cambon, Roustan e Decrais, sottosegretario di Stato al ministero degli esteri, per studiare l'organizzazione amministrativa della Tunisia.

La Commissione senatoriale decise di terminare domani l'esame del trattato di commercio fra la Francia e l'Italia.

Madrid, 13. — Regna un'agitazione separatista nell'isola di Cuba. Il ministero prenderà gli opportuni provvedimenti.

Parigi, 13. — La Camera approvò l'articolo primo della proposta di Truelle sulla libertà dell'interesse del danaro. La Camera ammette la libertà soltanto in materia commerciale e la respinge in materia civile.

Il Senato approvò l'articolo primo del progetto sull'insegnamento obbligatorio secondo la redazione della Camera.

Berlino, 13. — Oggi, anniversario della morte dello czar Alessandro II, ebbe luogo una cerimonia funebre nella cappella dell'ambasciata russa. Vi intervennero l'imperatore, il principe ereditario ed i principi reali di Prussia. L'imperatore salutò cordialmente l'ambasciatore russo Saburoff.

Londra, 13. — Corre voce che Goschen accetterebbe il ministero delle finanze, Gladstone resterebbe presidente del Consiglio senza portafoglio. È smentito che il governo acconsenta a modificare il progetto sulla chiusura.

Panama, 13. — Un terremoto nella Repubblica di Costarica distrusse le città di Alajuela, San-Ramon, Gracia, Heredia. Sonvi parecchie migliaia di morti a Alajuela.

Parigi, 13. — La riunione fra Freycinet, Roustan, Cambon, Decrais allo scopo di studiare l'organizzazione della Tunisia ha formulato un questionario. Nella prossima riunione Roustan ed altri porteranno le risposte che formeranno la base della discussione.

Si regoleranno pure i rapporti fra l'agente diplomatico francese e gli agenti degli altri paesi.

Vienna, 13. — La Commissione del bilancio approvò la proposta del governo di coprire il *deficit* di 37 milioni e mezzo di fiorini mediante l'emissione di rendita in carta 5 0[0.

La *Presse* annunzia: « L'imperatore indirizzò al generale Jovanovic un telegramma esprimente la sua riconoscenza per l'esecuzione energica delle operazioni nel Crivoscie. »

Londra, 13. — *Camera dei comuni*. — Dopo un discorso di Goschen dimostrante l'utilità dei Tribunali internazionali in Egitto, fu respinta la mozione Campbell, diretta contro questi Tribunali.

Firenze, 14. — Il sindaco ha inviato il seguente dispaccio a Sua Eccellenza il Ministro della Real Casa in Roma: « Ricorrendo oggi fausto anniversario nascita nostro amatissimo Re, prego Vostra Eccellenza esprimere Sua Maestà felicitazioni, auguri vivissimi in nome cittadinanza fiorentina e della rappresentanza comunale.

« Firmato: Sindaco Corsini. »

NOTIZIE DIVERSE

Ufficio storico della Dinastia di Savoia. — Questo fu il tema di una Conferenza che oggi, 14, al tocco, l'on. Giuseppe Massari, aderendo all'invito del Circolo Universitario Savoia, svolse con gran copia di argomenti attinti alle fonti di storia patria nella sala dei concerti del teatro Costanzi.

Molte gentili signore, senatori, deputati, professori, pubblicisti, ufficiali dell'esercito e studenti riempivano la vasta sala, ed ascoltarono col più vivo interessamento la dotta e forbita lettura dell'on. Massari, ricca di bei raffronti storici e di aneddoti ignorati dai più.

L'oratore fu spesso interrotto da unanimi applausi durante la sua Conferenza, terminata la quale, tutto lo scelto uditorio si unì a lui nel gridare! *Viva l'Italia! Viva la Dinastia di Savoia! Viva il Re!*

Monumento Secchi. — Il signor conte Almerico da Schio, di Vicenza, non contento di avere raccolto egregie somme, di aver venduto un bellissimo almanacco da lui compilato, ha tenuto alla Accademia Olimpica una conferenza per dimostrare l'utilità del proposto refrattore di 70 centimetri come monumento al Secchi.

La conferenza fu applauditissima e procurerà sicuramente al Comitato nuove offerte. Meritano encomio anche i sigg. comm. Alvigini ex-Regio commissario pel municipio di Reggio e Naborre Soliani, di Reggio.

Fra i Corpi morali che hanno inviato offerte, menzioniamo il Consiglio provinciale di Roma per lire 500, quello di Modena lire 500, di Ancona lire 100, il comune di Brescello lire 25, quello di Castellarano lire 20, quello di Mestre lire 15.

Grande meteora luminosa. — Dall'Osservatorio di Moncalieri, in data del 9 marzo, il padre F. Denza scrive:

Nella sera del 6 corrente, qualche minuto dopo le 9, alcuni allievi di questo R. Collegio furono sorpresi da insolita luce, la quale, non ostante il forte chiarore della luna già sorta sull'orizzonte, illuminò d'un tratto le loro stanze. Uno tra essi, portatosi subito alla finestra, ebbe ancor tempo di vedere un globo luminoso grosso quanto la luna camminare lentamente ad oriente, e, non lungi da quest'astro, aprirsi a mo' di fuoco d'artifizio.

L'osservatore, sia perchè preso all'improvviso, sia perchè poco pratico del cielo, non potè indicare se non approssimativamente la traccia dell'ultimo tratto del cammino apparente della meteora, che fu percorso nella costellazione della Vergine dirigendosi dal Corvo verso Boote. Or nei due giorni trascorsi ho avuto notizie di questa splendida apparizione da diversi luoghi del Trentino e del Veneto: Rovereto, Belluno, Cavazuccherina (Venezia), Oderzo, Treviso, Asiago, Vicenza, Legnano e dintorni (queste ultime fornitemi dal R. Osservatorio di Milano e da Parma nell'Emilia). In tutti i luoghi la meteora fu luminosissima, offuscando la luce lunare, e richiamando l'attenzione di coloro che eran rivolti al lato opposto (Belluno, Parma).

Il nucleo fu stimato dovunque grandissimo, come a Moncalieri; e l'accurato osservatore di Belluno lo dice più grande ancora della luna. Anche la striscia era lucida non poco, ed a Belluno apparve seguìta da tre o quattro globicini di colore rossiccio.

L'apparizione durò in tutti i luoghi intorno ai 5 secondi, e qualche minuto dopo a Rovereto e Belluno, Asiago, Vicenza ed Oderzo fu sentita una forte detonazione, triplice ad Oderzo, seguìta da prolungato rumore nelle altre due città. In tutti i luoghi il bolide apparve verso oriente, della direzione predominante da sud-est a nord-ovest. Come per solito però, nessun osservatore ha indicato l'esatta posizione della traiettoria. Raccomandiamo quindi a tutti coloro che avessero notizie di qualche importanza sul descritto fenomeno a volercene tenere informati.

Una pergamena d'onore. — Ieri, scrive la *Gazzetta Livornese* del 13, il sindaco, accompagnato da due assessori, si recava all'Accademia navale per consegnare all'ammiraglio Del Santo la pergamena, deliberata dal Consiglio nell'adunanza del 3 di novembre 1881, affine di solennizzare il bene augurato avvenimento dell'inaugurazione del detto Istituto.

Quella pergamena è un bellissimo lavoro, tanto per il disegno, dovuto al prof. Masciotti, che per l'esecuzione, che è opera dei valenti artisti della litografia Meucci.

Scuola professionale di Biella. — *Avviso di concorso per la cattedra di tecnologia*. — Il primo di settembre di quest'anno 1882 sarà vacante il posto di professore di tecnologia fisica e meccanica presso la Scuola professionale di Biella. Il numero di ore richieste per le lezioni ed esercitazioni è di 18 per settimana. Lo stipendio annuo è di lire 2000 per le lezioni ed esercitazioni, e di lire 400 per la direzione del laboratorio di tecnologia.

Si invitano i concorrenti a presentare i loro titoli alla segreteria della Scuola professionale di Biella entro tutto marzo corrente. Se niuno dei concorrenti parrà potersi nominare di primo tratto professore ordinario, il Consiglio di perfezionamento si riserva di nominare un incaricato coll'annuo stipendio di lire 1800.

Si avverte che l'insegnamento ha specialmente per obbietto quelle parti della tecnologia che si riferiscono alle industrie meccaniche, tessili e muratorie.

Biella, 1° marzo 1882.

Il Presidente del Cons. di perfez.: Q. Sella.

I grani in viaggio. — Il *Commercio* di Genova, del 10, scrive che i grani attualmente viaggianti per mare rappresentano un totale di 8,939,250 ettolitri, superiore di 2,060,450 ettolitri a quelli a pari epoca dell'anno scorso. Su quel complesso 5,691,250 ettolitri provengono dal Pacifico, 755,300 dall'India, 294,500 dal Chilì, 239,250 dalla Russia, 184,000 dall'Australia, 95,700 dai porti dell'Atlantico e 8700 di diverse provenienze. Lo stesso totale si decompone in 7,789,400 ettolitri di grano bianco e 594,400 ettolitri di grano rosso.

Il ricino e le mosche. — Il *Journal de l'Agricolture* scrive che la pianta del ricino, già molto ricercata come ornamento nelle case, lo diverrà ancor più se vengano accertate le sue qualità insetticide. Avrebbe infatti osservato il signor Raffard, di Limoges, che le mosche sparirono affatto in una sala nella quale era stata collocata una pianta di ricino coltivata in vaso. Ricercando come la cosa fosse avvenuta si ritrovarono le mosche morte in parte sul pavimento intorno al vaso ed in parte tuttavia attaccate alla pa-

gina inferiore delle foglie. Sembrerebbe dunque che queste tramandino un principio venefico abbastanza potente per uccidere gl'insetti; e sarebbe importante di esperimentare se facendosi un decotto fosse questo per riuscire efficace contro i pidocchi delle piante al pari dei sughi di tabacco. Comunque sia di ciò, mette il conto di verificare il fatto osservato dal signor Raffard, e dal quale potrebbe assai facilmente trarsi profitto nelle abitazioni private contro le mosche, ed anche nei pubblici caffè, trattorie, ecc., essendo il ricino una pianta che bene vegeta e resiste in tali ambienti.

Decessi. — La *Nazione* annunzia che il 13, a Livorno, cessava di vivere il professore Camarda, insigne grecista.

— Il 9 corrente, scrive la *Nazione*, cessava di vivere il professore cav. Giuseppe Tigri, già bibliotecario della Forteguerriana, poi sottoispettore scolastico governativo, e infine provveditore degli studi nella provincia di Caltanissetta. Egli, sebbene godesse il meritato riposo, e contasse oltre i 75 anni, non aveva intermesso i suoi cari studi, e ne dava spesso alla luce frutti pregiabili. Oltre la *Raccolta dei Canti popolari toscani*, *Il Montanino pistoiese*, *La Selvaggia Vergiolesi*, ed altri lavori che resero chiaro in Italia il suo nome, egli si era dedicato ad illustrare la sua Pistoia, ne compilò la Guida; scrisse una Memoria sui Plastici Robbiani dello Spedale, ed una sul Palazzo Pretorio. La morte che lo colse al seguito di lunga e penosa malattia, interruppe altri suoi lavori, e la nuova edizione che egli meditava di fare di tutti i suoi scritti. La sua salma ebbe onorifico accompagnamento, ed il canonico Gherardo Tozzi (suo successore alla biblioteca) ne tessè nella chiesa di Sant'Andrea un breve, ma giusto ed affettuoso elogio.

— A Parigi, in età di 84 anni, è morto il generale di divisione in ritiro Achille Carlo Faucheux, grande ufficiale della Legion d'Onore.

— Il marchese Luigi Carlo Renato di Bouillé, diplomatico, che dal 1871 al 1872 fu ambasciatore di Francia a Madrid, è morto a Parigi in età di 80 anni.

— Francis Wey, ispettore generale degli archivi dipartimentali della Francia, autore di molti romanzi o di relazioni di viaggi da lui compiuti, nonchè delle opere seguenti: *Osservazioni sulla lingua francese nel secolo decimonono*, la *Storia delle rivoluzioni della lingua in Francia*, e *Roma, descrizioni e ricordi*, è morto a Parigi più che settuagenario.

Bollettino consolare. — Il fascicolo secondo (febbraio 1882), del *Bollettino consolare*, pubblicato per cura del Ministero per gli Affari Esteri, contiene le seguenti materie:

Rapporto sul commercio e sulla industria di Manchester e sue dipendenze, del signor Roberto Froehlich, regio agente consolare a Manchester.

Rapporto trimestrale (Terzo trimestre 1881), del cav. Enrico Barretto, Regio console a Manilla.

Seguito del rapporto sull'Esposizione nazionale industriale a Stuttgart (Wurtemberg) 1881, del cav. Giulio Federer, Regio console a Stuttgart.

Rapport consulaire de l'année 1880-1881, par M. Albert Hoesch, consul d'Italie à Dortmund.

Movimento della navigazione nazionale all'estero durante l'anno 1881. — Amsterdam — Madera — Malta — Valona — Trebisonda — San Francisco — Bombay — Cadice.

Notizie varie. — Cadice — Tolone — Berna — Messico — Saïgon.

Disposizioni consolari.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 13 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	3/4 coperto	—	19,6	4,1
Domodossola	coperto	—	20,9	7,2
Milano........	3/4 coperto	—	20,0	9,7
Verona	sereno	—	20,7	10,9
Venezia	1/4 coperto	legg. mosso	15,8	9,0
Torino........	3/4 coperto	—	18,9	8,9
Parma	sereno	—	19,4	7,6
Modena.......	nebbioso	—	19,7	8,7
Genova.......	sereno	mosso	15,7	11,3
Pesaro........	nebbioso	mosso	15,8	4,9
P. Maurizio..	sereno	legg. mosso	14,0	8,7
Firenze.......	sereno	—	22,5	11,0
Urbino........	sereno	—	14,8	6,5
Ancona.......	sereno	calmo	14,9	10,0
Livorno	sereno	calmo	16,5	9,5
Perugia	sereno	—	19,1	9,4
Camerino	sereno	—	16,2	6,0
Portoferraio.	sereno	calmo	17,4	10,9
Aquila........	sereno	—	18,0	4,4
Roma........	1/10 coperto	—	16,9	7,2
Foggia........	nebbioso	—	19,9	8,3
Napoli........	1/4 coperto	calmo	17,0	11,4
Portotorres..	nebbioso	calmo	—	—
Potenza......	1/4 coperto	—	15,7	4,5
Lecce	3/4 coperto	—	16,5	8,8
Cosenza	sereno	—	17,6	6,8
Cagliari......	sereno	calmo	19,0	9,0
Catanzaro ...	sereno	—	15,0	7,4
Reggio Cal...	sereno	mosso	16,1	12,2
Palermo......	sereno	calmo	18,4	6,2
Caltanissetta	sereno	—	15,6	6,7
P. Empedocle	sereno	calmo	16,2	9,9
Siracusa......	sereno	calmo	13,3	8,6

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 13 marzo 1882.

Pressione alta fuorchè sulla Scandinavia e Russia settentrionale. Praga 777, Lapponia 744.

In Italia stamani barometro variabile da 773 a 767 mm. dal N al S.

Cielo nuvoloso al NW e SE del continente, sereno altrove; venti deboli settentrionali.

Temperatura aumentata qua e là e molto alta.

Mare calmo o mosso.

Probabili venti freschi settentrionali.

Osservatorio del Collegio Romano — 13 marzo 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,4	768,5	767,4	769,2
Termomet. esterno (centigrado)	10,4	19,6	20,1	13,0
Umidità relativa....	72	35	40	70
Umidità assoluta...	6,91	5,85	6,98	7,81
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	WNW. 1	WSW. 19	NNW. 0
Stato del cielo........	1. strati al S.	0. qualche cumulo	1. cumuli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 20,7 C. = 16,6 R. | Minimo = 7,2 C. = 5,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 14 marzo 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	88 60	88 50	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	〃	—	—	—	—	—	—	—	—	93 70
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 10
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	〃	500 〃	350 〃	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 〃	750 〃	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 〃	1000 〃	—	—	—	—	—	—	1145 〃
Banca Generale	〃	500 〃	250 〃	—	—	620 〃	619 〃	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 〃	700 〃	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 〃	400 〃	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 〃	500 〃	500 50	500 〃	—	—	—	—	—
Banca di Roma	1° gennaio 1882	500 〃	250 〃	—	—	620 〃	618 〃	—	—	—
Banca Tiberina	〃	250 〃	125 〃	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 〃	250 〃	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 〃	500 〃	464 25	464 〃	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 〃	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	〃	250 〃	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	〃	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	890 〃
Obbligazioni detta	〃	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	〃	500 oro	200 oro	—	—	—	—	—	—	515 〃
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	〃	500 〃	500 〃	—	—	920 〃	918 〃	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 〃	250 〃	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 〃	30 〃	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	460 〃
Obbligazioni dette	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 〃	250 〃	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani				—	—	—	—	—	—	275 〃
1ª e 2ª emissione	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 〃	500 〃	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	103 〃	102 85	—
Lione	90			
Londra	90	25 95	25 90	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 82	20 80	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° genn. 1882) 90 82 1/2 fine.

Parigi *chèques* 103 90.

Oro 20 82.

Banca Generale 619 fine

Società immobiliare 500 cont.

Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 464 25 cont.

Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 918 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: Galletti.

N. 100

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 4 marzo corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 10 ant. di lunedì 10 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Avellino, avanti il prefetto, simultaneamente, alla seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo *Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale n.* 35, *di 2ª serie, detta della Baronia, compreso fra gli abitati di Carife e Vallata, della lunghezza di metri* 5524 25, *per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire* 196,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 1° dicembre 1879, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma ed Avellino.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 8000, ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 11 marzo 1882.

1339 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI MILANO (3ª)

AVVISO D'ASTA stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del frumento nostrale occorrente ai Panifici militari di Milano e Novara per l'ordinario servizio del pane alle Regie truppe, nel giorno 20 marzo corrente, all'ora 1 pom., e nella Direzione suddetta, situata in via del Carmine, n. 4, avanti al signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di tale provvista, divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini pei quali la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	GRANO DA PROVVEDERE		Numero dei lotti	Quantità per cadaun lotto quintali	Rate di consegna	SOMMA per cauzione di ciascun lotto	TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA
	Qualità	Quantità totale quintali					
1	2	3	4	5	6	7	8
Milano	Nostrale — Come dal campione **A**	5700	57	100	3	200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario riceverà avviso in iscritto dell'approvazione del contratto. Le altre rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra una consegna e l'altra.
Milano	Nostrale — Come dal campione **B**	1400	14	100	3	200	
Novara	Nostrale — Come dal campione **A**	900	9	100	3	200	

Il frumento da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1881, del peso netto non minore di chilogrammi 77 per ogni ettolitro, della qualità conforme ai campioni suddetti visibili presso questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli aspiranti all'impresa potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Tali depositi verranno pei deliberatari convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gl'incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere estesi e debitamente firmati sopra carta filigranata e bollata da una lira, consegnati in pieghi suggellati e scritti in foglio separato per ognuna delle suddette provviste.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato Militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

A termini dell'art. 88 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che una sola offerta, purchè accettabile.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni cinque, decorrendi dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzione di avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della Regia Prefettura, comprese quelle del primo incanto andato deserto, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione del contratto, nonchè la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Milano, 10 marzo 1882.

Per detta Direzione di Commissariato militare

1367 *Il Capitano Commissario*: BONETTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO (1a)

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si notifica che nel giorno 30 marzo 1882, all'ora una pomeridiana, si procederà in Torino, presso la suddetta Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N° d'ordine	INDICAZIONE DEI TESSUTI	Unità di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO della provvista	Riparto in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto
				L. C.	Lire			Lire	Lire
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa, alto metri 1 30	Metri	40000	9 »	360,000	80	500	4500	450
2	Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1 30	»	35000	8 50	297,500	70	500	4250	425
3	Panno cremisi carico da mostreggiature, alto metri 1 30	»	1000	11 »	11,000	2	500	5500	550
4	Panno giallo carico da mostreggiature, alto metri 1 30	»	1000	11 »	11,000	2	500	5500	550
5	Panno scarlatto da mostreggiature, alto metri 1 30	»	2500	11 »	27,500	5	500	5500	550
6	Panno scarlatto da mostreggiature, alto metri 1 48	»	1500	14 »	21,000	3	500	7000	700
7	Panno turchino da vestiario per truppa, alto metri 1 30	»	25000	10 50	262,500	50	500	5250	525
8	Panno turchino da vestiario per carabinieri, alto metri 1 40	»	10000	12 »	120,000	20	500	6000	600
9	Panno nero da mostreggiature, alto metri 1 30	»	2000	11 »	22,000	4	500	5500	550
10	Velluto in seta nera, alto metri 0 49	»	500	16 50	8,250	1	500	8250	825
11	Tela in cotone bianca a spina da cravatte, alta metri 0 90	»	30000	0 80	24,000	30	1000	800	80
12	Tela in cotone casalinga (domestik) per coperture, alta metri 0 72	»	12000	0 70	8,400	12	1000	700	70
13	Tela in cotone (basino) colorata in bigio da fodera, alta metri 0 62	»	200000	0 60	120,000	200	1000	600	60
14	Tela in cotone color fulvo da tende, alta metri 0 88	»	50000	1 30	65,000	50	1000	1300	130
15	Tela in cotone greggia (basino) da mutande, alta metri 0 64	»	70000	0 85	59,500	70	1000	850	85
16	Tela in cotone greggia da camicie, alta metri 0 74	»	250000	0 70	175,000	250	1000	700	70
17	Tela in cotone greggia da pezzuole da piedi, alta metri 0 90	»	40000	0 80	32,000	40	1000	800	80
18	Tela in cotone traliccio a spina rigata bianca e turchino da tasche a pane, alta metri 0 72	»	8000	1 25	10,000	8	1000	1250	125
19	Tela in filo a mezza imbiancatura per camicie da carabinieri, alta metri 0 80	»	20000	1 15	23,000	20	1000	1150	115
20	Tela in filo crudo per sacchetti d'arnesi fuori uso, alta da metri 0 58 a 0 60	»	9000	0 65	5,850	9	1000	650	65
21	Tela in filo crudo spinata da vestiario, alta metri 0 74	»	300000	1 10	330,000	300	1000	1100	110
22	Tela in filo liscivato alla piana per asciugatoi, alta da metri 0 64 a 0 65	»	50000	0 70	35,000	50	1000	700	70

Luogo e termine per la consegna e pagamento delle provviste — Le consegne delle forniture saranno effettuate nel Magazzino centrale militare di Torino in ragione di metà di ogni lotto entro il 31 dicembre 1882, e dell'altra metà entro il 28 febbraio 1883, semprechè l'avviso di approvazione del contratto venga dato prima del mese di settembre p. v.; od altrimenti metà di ogni lotto entro giorni centoventi, e l'altra metà nei sessanta giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato l'avviso di approvazione del contratto.

I fornitori avranno però facoltà di anticipare le introduzioni, coll'espressa condizione che ad ogni modo il pagamento delle provviste non verrà effettuato prima di gennaio 1883.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

I campioni sono visibili presso questa Direzione e quelle di Firenze, Roma e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, distinte per ogni specie di tessuti, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmare, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima della apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino, o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della Regia Prefettura di Torino, di posta, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 10 marzo 1882.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

1369

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 24 marzo corrente, ad un'ora pomeridiana, nel locale ove ha sede l'Economato Generale, in Roma, via della Stamperia, numero 11, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, sarà tenuto un primo incanto pubblico per la stampa e formazione (cioè piegatura, cucitura e tagliatura) di una quantità di registri per il giuoco del lotto.

Condizioni principali dell'appalto.

Art. 1. L'appalto comprende tanto la stampa, quanto la numerazione progressiva, la piegatura, la cucitura e la tagliatura dei registri secondo il campione stabilito.

Art. 2. L'appaltatore dovrà fornire dai duecentocinquantamila ai trecentomila registri al mese, dando non meno di dieci ai dodicimila registri al giorno.

Art. 3. L'ammontare annuo della fornitura è presunto approssimativamente nella somma di lire 37,500.

Art. 4. Il contratto avrà la durata dalla regolare sua approvazione fino al 31 ottobre 1889.

Art. 5. La fornitura deve eseguirsi nella città di Roma, e deve essere consegnata nel magazzino dell'Economato Generale. Essa sarà accettata o rifiutata, secondo le risultanze del controllo tecnico a termine del capitolato.

Art. 6. Annesso allo stabilimento tipografico l'accollatario dovrà avere sufficienti locali per l'esecuzione della piegatura, cucitura e tagliatura dei registri, e per conservare tanto i registri stampati fino a che non ne verrà chiesta la consegna, quanto tutte le quantità di carta filigranata che l'accollatario dovrà ritirare ad ogni ordine dell'Economato Generale.

Art. 7. Gli incanti saranno aperti sul prezzo indicato nel capitolato d'oneri. L'offerta di ribasso, chiusa in piego suggellato, dovrà essere scritta in carta da bollo di una lira; sarà accettata l'offerta di chi avrà fatto il maggior ribasso complessivo di un tanto per cento superiore al *minimum* fissato dalla Amministrazione. Le offerte condizionate si riterranno come non avvenute.

Art. 8. Contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta i concorrenti all'appalto presenteranno in piego a parte la domanda di ammissione in carta bollata da una lira, con la indicazione del loro domicilio nel Regno.

Saranno esclusi dal concorso coloro che nella esecuzione di altre forniture non abbiano corrisposto con lealtà e diligenza agli impegni assunti verso la pubblica Amministrazione, nonchè coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

Art. 9. La cauzione definitiva da prestarsi è di lire 12,000.

Art. 10. I concorrenti all'asta dovranno consegnare nelle mani di chi presiede agli incanti, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire 12,000.

Chiusi gli incanti, i depositi verranno restituiti ai concorrenti, tranne a quello che risultasse aggiudicatario, dovendo servire per la cauzione definitiva.

Art. 11. La carta speciale filigranata occorrente ai registri verrà somministrata dall'Amministrazione. Dessa sarà ritirata dal magazzino dell'Economato Generale in Roma a carico e spesa dell'appaltatore.

Art. 12. Nei giorni successivi a quello del primo deliberamento, e fino ad un'ora pomeridiana del giorno 3 aprile prossimo venturo, potranno presentarsi ulteriori offerte di ribasso, purchè non minori del ventesimo del prezzo dell'avvenuto deliberamento, e guarentite dal deposito di cui sopra.

Art. 13. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta e che volessero concorrere allo sperimento del ventesimo dovranno uniformarsi al disposto nell'articolo 8 del presente avviso.

Art. 14. Le spese d'asta ed ogni altra relative al contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Art. 15. Il capitolato d'oneri ed i campioni sono visibili in tutte le ore di ufficio presso la segreteria dell'Economato Generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, li 14 marzo 1882.

1406 *Per L'Economato Generale*: C. BARBARISI.

RAPPRESENTANZA

dell'Istituto Agrario Castelnuovo ai Colli presso Palermo

Avviso d'Asta per vendita di terre.

La Rappresentanza del principe di Castelnuovo per l'Istituto Agrario ai Colli deduce a pubblica notizia che si vendono le terre denominate Sigonella e Furcito, site nel territorio di Leatini, provincia di Siracusa, dell'estensione di ettari 1568, are 24 e centiare 27.

Si avvertono quindi tutti coloro che volessero attendere a tale acquisto di presentarsi il giorno 16 aprile vegnente, alle ore 11 antimeridiane, nel luogo dell'Amministrazione, sita in Palermo, via del Teatro Santa Cecilia, palazzo Fitalia, onde produrre le loro offerte al rappresentante, in aumento al prezzo stabilito in lire 933,507 60 di netto.

Per tutte altre notizie e condizioni si accudisca presso l'ufficio della Rappresentanza in Palermo, palazzo Fitalia, tutti i giorni, dalle ore 9 ant. alle ore 12 meridiane.

1378 *Il Rappresentante*: Principe DI FITALIA.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per l'impresa della costruzione di una tettoia e di una stalla nel Foro Boario.

Lunedì 3 aprile 1882, alle ore 2 pom., in una sala al primo piano del palazzo civico, avanti il sindaco, e coll'assistenza del segretario municipale, si procederà all'incanto a partiti segreti, secondo le norme del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per l'impresa della costruzione di una tettoia e di una stalla per deposito del bestiame nell'area ancora disponibile del Foro Boario, compresa tra il prolungamento del Corso Vittorio Emanuele a giorno, le nuove costruzioni del Comando militare a ponente, ed i due tratti di cinta daziaria a levante ed a notte, con obbligo della demolizione di parte dell'attuale stalla addossata al muro di chiusura a notte, dell'esportazione del materiale e del ripristinamento del muro di cinta, corrispondendo alla città, come valore del materiale della stalla da abbattersi, la somma fissa di lire duemila, e meglio come l'impresa medesima risulta dal capitolato di condizioni e relativo progetto in tre fogli di disegni, approvati dalla Giunta municipale, questo con deliberazione del 29 settembre 1881, e quello con deliberazione del 2 marzo corrente.

L'impresa, il cui importo è approssimativamente calcolato in lire sessantamila, sarà aggiudicata a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto sui relativi prezzi, maggiore diminuzione d'un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal sindaco in ischeda suggellata e deposta, alla presenza degli astanti, sul banco dell'incanto, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato speciale, e relativi disegni approvati dalla Giunta nelle sedute anzidette, nonchè nei capitolati ed elenchi in quello enunciati.

Per essere ammesso a far partito, ciascun aspirante dovrà presentare un certificato d'idoneità e di onestà spedito da un ingegnere conosciuto dall'Amministrazione civica, di data non anteriore a sei mesi; dovrà inoltre depositare, a cautela dell'asta, a mani del tesoriere municipale, pur presente, la somma di lire seimila in denaro od in fondi pubblici dello Stato o della Città, al portatore ed al valore in corso; quale deposito verrà restituito ai non deliberatari non appena terminata l'asta, ed al deliberatario sarà ritenuto sin dopo stipulato il contratto con cauzione, cui si addiverrà non più tardi di giorni 8 dopo quello del deliberamento definitivo.

Le schede d'offerta, estese su carta bollata da una lira, sottoscritte e suggellate, saranno, all'apertura dell'incanto, rimesse, col certificato anzidetto, dagli aspiranti in persona, a mani del sindaco, il quale ne darà lettura agli astanti.

L'impresa dovrà essere portata a compimento entro sei mesi, a datare dal giorno del deliberamento.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso, non inferiore del vigesimo, al prezzo di aggiudicazione, scade alle ore 11 antimeridiane di mercoledì 19 aprile 1882.

I prementovati capitolati delle condizioni e progetto sono visibili nel civico ufficio d'arte.

Le spese tutte degli incanti, del contratto con cauzione, con una copia del medesimo per la Città, ed ogni altra accessoria, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 12 marzo 1882.

1379 *Il Segretario*: Avv. PICH.

PROVINCIA DI TREVISO — COMUNE DI REFRONTOLO

Avviso d'Asta

per l'appalto dei lavori di costruzione strada consorziale MIRE.

Si fa noto al pubblico che essendo andata deserta l'asta tenutasi nel giorno sei corrente marzo, si procederà, dalle ore 10 alle 12 meridiane del giorno dodici aprile, in questo ufficio municipale, ad un secondo esperimento, alle condizioni tutte dell'avviso precedente, nel quale viene abrogato l'articolo numero otto.

Refrontolo, li 8 marzo 1882.

1338 *Il Presidente*: ANTONIO avv. CASCINONI.

SOCIETA' ANONIMA

per la illuminazione a gas della Città di Novara

Dal primo aprile prossimo la Società paga lire dieci su ciascuna azione per riparto di interesse e dividendo dell'esercizio in corso, presso il cassiere della Società, Antonio Ranza, casa Cipollino, sotto i portici nuovi.

Per ottenere il detto pagamento, essendo le cedole semestrali esaurite, occorre presentare l'azione, dalla quale verrà dal cassiere staccato il casellino *ottavo decimo*, previa annotazione del numero corrispondente dell'azione stessa.

Novara, li 12 marzo 1882.

Per il Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: N. SANTINI.

1380

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Bari (17ª)

AVVISO D'ASTA di primo incanto.

Si avverte che nel giorno di martedì 21 corrente mese, all'ora 1 pom. (tempo medio di Roma), si procederà presso questa Direzione, via Putignani, n. 141, piano 1°, palazzo Amoruso, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto della provvista di grano per l'ordinario servizio del Panificio militare della Divisione, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		N. dei lotti	Quantità per ogni lotto *Quintali*	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità in *Quintali*					
Nel Panificio militare di Bari	Nostrale	3500	35	100	3	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel controindicato Panificio militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi nel termine di giorni 50, cominciando dal giorno successivo a quello in cui fu dai deliberatari ricevuto avviso in iscritto circa l'approvazione dei contratti rispettivi, ed in tre rate uguali, cioè: la prima entro i primi dieci giorni, la seconda entro venti giorni dopo scaduto il termine della prima, e la terza entro venti giorni scaduto il termine della seconda.

Avvertenza — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 200.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1881, avere un peso netto non minore di chilogrammi 76 per ettolitro, e risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali al campione visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali d'oneri (edizione dicembre 1880), che riflettono l'appalto, e che faranno parte integrale dei contratti, sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Gli aspiranti all'impresa potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una Tesoreria provinciale del Regno.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva, secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere estesi e debitamente firmati sopra carta filigranata e bollata da una lira e consegnati in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Saranno accettate le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dello effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede d'una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscano in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

L'offerta sottoscritta dall'offerente può essere consegnata anche da persona di sua fiducia.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso non minore del ventesimo è fissato in giorni sei, dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento, essendo il quinto giorno festivo.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Bari, 11 marzo 1882.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: T. MILLO.

1344

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Roma (13ª)

AVVISO.

A rettificazione di errore tipografico corso nell'avviso d'asta n. 5, in data 9 corrente, per l'appalto di panni, velluto e tele, si fa avvertire che al n. 12 d'ordine, dove leggesi *Tela in cotone bianca a spina da* **contratto** *alta metri* 0 90, devesi intendere *Tela in cotone bianca a spina da* **cravatte,** *alta metri* 0 90, e che nella linea seguente invece della parola **domestih** devesi leggere **domestik.**

Roma, li 13 marzo 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: ROVIDA.

1387

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

con sede in Bergamo

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria venerdì 31 corrente mese, a mezzogiorno, presso la sede della Società in Bergamo, per deliberare sugli oggetti indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei revisori sul bilancio 1881 e relativa approvazione;

2° Nomina di cinque amministratori scadenti per anzianità, e di tre revisori dei conti dell'esercizio 1882.

Per essere ammesso all'assemblea bisognerà aver depositato entro il 20 corrente mese almeno cinque azioni sociali:

In Milano, presso la Banca Generale, via Alessandro Manzoni;
In Bergamo, alla sede della Società.

Bergamo, li 10 marzo 1882.

1383 **L'AMMINISTRAZIONE.**

SOCIETÀ TORINESE DI TRAMWAYS E FERROVIE ECONOMICHE

(2ª *pubblicazione*).

In esecuzione delle deliberazioni prese dall'assemblea generale straordinaria degli azionisti il 23 febbraio 1882 (*) per l'aumento del capitale sociale da lire 600,000 a 1,800,000, il Consiglio d'amministrazione previene i signori azionisti che:

1° Si emettono 4800 nuove azioni del valore nominale di lire 250 caduna, con decorrenza degli interessi e dividendo dal giorno e nelle proporzioni dei versamenti fatti.

2° Ai possessori delle 2400 azioni in corso è riservato il diritto di opzione alle nuove, nella misura di due azioni per ognuna delle antiche.

L'opzione dovrà farsi contro presentazione dei titoli presso la Banca di Torino (Torino, piazza S. Carlo, 2), e sui medesimi verrà apposta la relativa stampiglia indicante l'effettuata opzione ai nuovi titoli.

Il termine utile per l'opzione rimane fissato con tutto il giorno 15 aprile p. v.

3° Le azioni che non saranno presentate per l'opzione entro il termine stabilito s'intenderanno decadute da tale diritto, ed il Consiglio d'amministrazione provvederà al collocamento delle azioni che non saranno assunte.

4° All'atto dell'opzione si pagherà l'importo del primo decimo in lire 25. Contro tale pagamento sarà rilasciato un certificato provvisorio firmato dallo amministratore delegato, e su di esso saranno successivamente iscritti i versamenti ulteriori.

5° Il pagamento del secondo decimo dovrà effettuarsi, a termini dell'art. 7 dello statuto sociale, entro un mese dal primo versamento, e così al 15 maggio, e successivamente il terzo al 15 giugno, il quarto al 15 luglio, ed il quinto al 15 agosto.

6° I titoli definitivi al portatore saranno rilasciati dopo effettuato il versamento del quinto decimo.

Torino, 11 marzo 1882.

1316 **L'AMMINISTRAZIONE.**

(*) E non 14 gennaio come per errore fu pubblicato nella 1ª pubblicazione inserta nella *Gazzetta Ufficiale* dell'11 marzo corrente.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. Eredi Botta.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 marzo corrente mese si procederà in una delle sale del palazzo della Prefettura in Potenza, innanzi l'illustrissimo signor reggente la Prefettura medesima, o chi per esso, all'esperimento di pubblico incanto, col metodo dei partiti segreti, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada obbligatoria del comune di Venosa, che dal tratturo di Spinazzola va ad innestarsi con la nazionale verso Canosa e con la provinciale verso Cirigliano, della lunghezza di metri 17018 79, e per il presunto prezzo, soggetto a ribasso d'asta, di lire 140,807 11.

I concorrenti all'asta per esservi ammessi a far partiti dovranno esibire alla autorità che la presiede i certificati di moralità e d'idoneità ai sensi dell'articolo 2° del capitolato d'appalto, e la ricevuta della Tesoreria provinciale attestante l'eseguito deposito provvisorio di lire 5000 a guarentigia dell'incanto, avvertendosi che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte dovranno essere scritte su carta bollata di una lira, e presentate all'incanto in pieghi suggellati, opportunamente sottoscritte.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate o per persone a nominare.

L'appalto sarà deliberato, a pluralità di offerte, al migliore offerente in ribasso del presunto prezzo a base d'incanto sovra indicato, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda prefettizia.

L'impresa resterà vincolata al relativo progetto in data 8 agosto 1881, ed al capitolato d'appalto della stessa data, visibili nella 1ª Divisione di questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

La cauzione definitiva dell'appalto che dovrà essere prestata dal deliberatario a guarentigia degli obblighi che assume è fissata in lire 14,000.

Tale cauzione potrà essere data in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa corrente nel giorno del deposito, oppure mediante valida ipoteca su fondi liberi del valore doppio della detta cauzione.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione definitiva dell'appalto stipulare il relativo contratto.

Tutte le spese inerenti agl'incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, è stabilito in giorni quindici successivi alla pubblicazione del relativo avviso.

Potenza, li 9 marzo 1882.

Per detta Regia Prefettura
Per il Segretario delegato: MATTEO FORTE.

1390

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso di seguita aggiudicazione.

In seguito all'avviso d'asta a stampa del dì 27 scorso mese di febbraio, essendosi nel dì 10 corrente mese proceduto all'incanto per lo

Appalto della vuotatura delle cassette postali meccaniche d'impostazione nella città di Napoli, e del trasporto delle corrispondenze all'ufficio centrale od a quello succursale delle poste alla stazione ferroviaria nella città stessa,

è rimasto provvisoriamente aggiudicato col ribasso di centesimi 50 per ogni 100 lire sull'importo annuale a base d'asta, che perciò da lire 22,000 si è ridotto a lire 21,890.

Si notifica ciò per le offerte di ribasso che si volessero produrre, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, nel termine utile che scadrà addì 23 del corrente mese di marzo, alle ore 12 meridiane precise.

Napoli, 13 marzo 1882.

1364 *Il Segretario delegato*: P. GALATRO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI PIACENZA (7ª)

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 22 marzo 1882, all'ora una pomeridiana, si procederà in Piacenza, nella Direzione suddetta, palazzo Morandi, strada al Dazio Vecchio, n. 41, piano 2°, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della provvista periodica del grano occorrente ai Panifici militari qui sotto indicati:

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi.

INDICAZIONE dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto	PESO NETTO effettivo del grano per ogni ettolitro	Rate di consegna	Somme per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale dei quintali		*Quintali*	*Chilogrammi*			
Piacenza . . .	Nazionale	4500	45	100	75	Due di eguale quantità cadauna	L. 250	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi dentro dieci giorni a partire da quello successivo al giorno in cui sarà stato ricevuto per iscritto dal fornitore l'avviso d'approvazione del contratto; la seconda rata si dovrà ugualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile per la prima.
Pavia	Idem	1100	11	100	75		» 250	
Parma	Idem	700	7	100	75		» 250	
Cremona . . .	Idem	700	7	100	75		» 250	

Il grano dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1881, di qualità uguale al campione esistente presso la suddetta Direzione.

Le provviste dovranno farsi in base ai capitoli generali e speciali ostensibili in questa Direzione e in tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno; quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo da una lira, firmato e suggellato, proporrà per ogni quintale un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi d'aggiudicazione, ridotto a giorni 5, scadono il giorno 27 marzo 1882, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio di lire 250 per ciascun lotto; qual deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo.

Tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Piacenza, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Se il deposito vien fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito al seggio d'asta sigillate e regolari in ogni loro parte, e, contemporaneamente, nel giorno ed ora fissati per l'asta, sia a mani di questa stessa Direzione la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte di pubblicazione, di stampa, di affissione e d'inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della Prefettura, di carta bollata, di diritti di segreteria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Piacenza, 11 marzo 1882.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: C. MONDINO.

1368

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

AVVISO.

Il suddetto Tribunale con sentenza in data di oggi ha dichiarato, sulla istanza di un creditore, il fallimento dei fratelli Luigi ed Antonio Pellegrini, negozianti macellai in Roma, con negozi in via Frattina, n. 60, e dimoranti in via Giulio Romano, n. 41, e Botteghe Oscure, n. 19, determinando il 16 agosto 1881 come giorno della cessazione dei pagamenti di essi falliti. Ha delegato alla procedura del fallimento il giudice avv. cav. Salvatori, e nominato sindaco provvisorio il signor avv. Parisi Raffaele, dimorante in via dell'Anima, 10, ed ordinato la immediata apposizione dei suggelli su tutti gli effetti mobili dei falliti, determinando che l'adunanza dei creditori per la nomina del sindaco definitivo e per la formazione dello stato dei creditori presunti debba aver luogo innanzi il suddetto giudice delegato il giorno 24 entrante mese, alle ore 10 antimeridiane, nella sala delle pubbliche adunanze di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, piano 1°.

Roma, 11 marzo 1882.

1356 Il cancelliere REGINI.

AVVISO. 1351

(1ª *pubblicazione*)

Dal sig. Bianchi dott. Gio. Battista, notaio a Ficarolo, stato tramutato a Massa Superiore, venne presentato ricorso a questo Tribunale, chiedendo che sia ridotta la cauzione di lire 235 di rendita, prestata quale notaro in Ficarolo, di cui le cartelle del Debito Pubblico 30 giugno 1871, n. 7898, e 20 marzo 1872, n. 10555, in sole lire 100 quale cauzione occorrente per l'esercizio di notaio nella nuova sede, in Massa Superiore.

In conseguenza di ciò lo stesso dottor Bianchi, col suddetto ricorso insta per lo svincolo delle altre lire 135 di rendita portate dalle suddette cartelle, e quindi viene diffidato chiunque può avervi interesse a fare le opposizioni a detto svincolo, presentando entro sei mesi dall'ultima inserzione del presente la propria domanda a questa cancelleria; in difetto di che, a sensi dell'articolo 38 della legge 25 maggio 1879, num. 4900, verrà fatto luogo alla impetrata domanda.

Dalla cancelleria del R. Tribunale civile e correzionale, Rovigo, 7 marzo 1882.

Per il cancelliere: URLI vicecanc.

NOTIFICAZIONE.

Si rende a pubblica notizia che il nobile Francesco Cazzaniga del vivente nobile Giovanni Battista Filippo, nato e domiciliato in Cremona, a termini dell'articolo 119 del decreto sull'ordinamento dello Stato civile 15 novembre 1865, n. 2602, ha inoltrata domanda, colla quale chiede per sè e nell'interesse del minore di lui figlio Luigi l'autorizzazione ad aggiungere al loro cognome quello di *Dunesmondi*.

Si invita pertanto chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dall'articolo 122 del succitato decreto 15 novembre 1865, n. 2602, e cioè nel termine di quattro mesi dal giorno delle seguite affissioni o pubblicazioni. 1398

AVVISO

per svincolo di malleveria

del conservatore Gianotti avvocato Giuseppe Bernardino.

Per gli effetti di cui all'articolo 29 e seguenti della legge 13 settembre 1874, n. 2074, seconda serie, si notifica che il fu intendente avvocato cav. Giuseppe Bernardino Gianotti fu tesoriere Paolo, già conservatore delle ipoteche di Nizza Marittima dall'agosto 1844, cessò dall'esercizio del detto ufficio il 6 gennaio 1861, data del brevetto che lo traslocava in detta qualità alla Conservatoria di Alessandria.

Genova, 9 marzo 1882.

1318 PIER DOMENICO CELASCO caus.

MUNICIPIO DI SPOLETO

Affitto dei beni del patrimonio scolastico

Avviso d'Asta per provvisorio deliberamento.

Viste le deliberazioni consigliari 5 ottobre 1881 e 5 febbraio 1882;

Vista la deliberazione della Giunta municipale in data 3 corrente,

Si notifica che nel giorno 1° aprile p. f., alle ore 10 antimeridiane, in questa residenza municipale, avanti al signor sindaco, od a chi per esso, si procederà ad un primo esperimento di asta, col metodo dei partiti segreti, per l'affitto sessennale dei beni rustici del patrimonio scolastico amministrato da questo Municipio. I beni suddetti verranno affittati in tre separati lotti.

L'affitto sarà regolato da apposito capitolato, che può consultarsi da chiunque presso questa segreteria nelle ore di ufficio, ed avrà principio col primo maggio p. f. e termine col 30 aprile 1888.

Gli aspiranti per essere ammessi ad offrire dovranno aver fatto in questa segreteria il prescritto deposito per garanzia dell'offerta, e per far fronte alle spese di asta e contratto, che saranno tutte a carico degli aggiudicatari, nonchè alla metà delle spese di consegna.

Le offerte separate per ciascun lotto, scritte in carta da bollo da una lira, dovranno esser presentate a quest'ufficio di segreteria prima dell'incanto, ovvero nell'atto che si aprirà l'asta a chi ne terrà la presidenza, e dovranno contenere la dichiarazione chiara e precisa dell'aumento che intende offrirsi, ed essere firmate dall'offerente e da idoneo fideiussore solidale.

L'aggiudicazione non potrà aver luogo se non si avranno almeno due offerte che raggiungano il *minimum* d'aumento fissato nella scheda di ufficio.

Le corrisposte dovranno esser versate nella Tesoreria comunale a rate trimestrali posticipate.

La ripartizione e descrizione dei lotti, l'ammontare, per ciascun lotto, dei depositi e delle corrisposte in base alle quali dovrà aprirsi la gara, si desumono dalla seguente tabella:

Descrizione dei fondi.

1. Fondi rustici situati nel comune di Castelritaldi — Ammontare del deposito lire 150 — Corrisposta annua lire 1000.
2. Fondi rustici situati nel comune di Montefalco — Ammontare del deposito lire 250 — Corrisposta annua lire 4000.
3. Fondi rustici situati nel comune di Giano, compreso il fabbricato padronale, un mulino a grano con motore idraulico, la mola ad olio a vapore e la fornace di laterizi — Ammontare del deposito lire 750 — Corrisposta annua lire 12,000.

L'aggiudicatario del terzo lotto (o lotto principale) sarà, per condizione speciale, tenuto ad assumere, per la corrisposta fissata come base dell'asta, lo affitto del 1° o 2° lotto, o anche di ambedue, quando per uno solo di essi o per ambedue non si ottenesse in due consecutivi incanti alcuna offerta.

Il termine utile per migliorare, con aumento non minore del ventesimo, le corrisposte per le quali avrà avuto luogo il provvisorio deliberamento scadrà col mezzodì del giorno 16 aprile p. f.

Spoleto, 12 marzo 1882.

1400 *Il Segretario capo*: G. C. TICCHIONI.

INTENDENZA DI FINANZA IN TREVISO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

N. progressivo	Comune	Frazione del comune	N. d'ordine	Magazzino o spaccio a cui dipende	Reddito lordo annuo	Osservazioni
1	Borso	Semonzo	2	Asolo	185 57	Morte del titolare.
2	Fregona	Osigo Valselega	»	Vittorio	193 83	Nuova istituzione. Ministeriale dispaccio 12 novembre 1881, n. 75103-10662.
3	Vittorio	Costa di Serravalle	7	Vittorio	101 72	Morte del titolare.
4	Castelcucco	Piazza	2	Asolo	112 15	Morte del titolare.
5	Fontanelle	Fontanelle	»	Oderzo	260 07	Nuova istituzione. Ministeriale dispaccio 10 dicembre 1881, n. 84846-11848, a partire dal 1° aprile 1882.
6	Cison Valmarino	Rolle	4	Vittorio	16 76	Rinuncia del titolare.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio d'annunzi della Prefettura, la propria istanza in carta bollata da centesimi 50, corredata del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti che potessero militare a loro favore.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Treviso, li 25 febbraio 1882.

1336 *L'Intendente*: BORGOMANERO.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Si fa noto che ad istanza dei signori Sindaci Clementina e Rocco Benedetti, coniugi, domiciliati in Roma, ed elettivamente in Velletri nello studio legale del procuratore sig. Celio Cavicchia, si procederà nel giorno 20 aprile 1882, alle ore 10 ant., innanzi il Tribunale civile di Velletri alla vendita ai pubblici incanti dei seguenti stabili appartenenti al debitore sig. Argenti Francesco Luigi, di Velletri, e figli minori del medesimo Giovanni e Vincenzo, rappresentati dal loro curatore speciale sig. avv. Augusto Caroselli:

Lotto 1°.

Fondo in contrada Colle dell'Ospedale, posto nel territorio di Velletri, distinto nella mappa censuaria alla sez. 7ª, ai numeri 14, 37, 38, della superficie di ettari 10, are 21, e dell'estimo di scudi 353 e baj. 14, pari a lire 1898 12, confinante colla stradella di Pratolungo, fosso delle Cese, Massa di S. Salvatore, Beneficio della Concezione, e Massa di Santa Maria del Trivio, pel quale si corrisponde il tributo diretto verso lo Stato di lire 28 08.

Lotto 2°

Latifondo posto nel suddetto territorio in contrada Grotta della Cicerchia, Piazza di Mario Olivella e Castel Ginnetti, confinante al nord cavaliere Domenico Giansanti, eredi Barbetta, a levante Fossa della Cicerchia e via Vecchia di Napoli, a sud principe Ginnetti D'Avellino, ad ovest fratelli Cascapera, Mammucari Natale e fosso di Colle Perino; del quale latifondo la parte di libera proprietà, o di assoluto dominio è di qualità vignato, seminativo boschivo, della estensione superficiale di ettari 13, are 73, centiare 90, dell'estimo di scudi 561 18, pari a lire 30 16 24, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 44 62, distinto in mappa ai numeri 1275, 2462, 1272, 2465, 2463, 2464, 2466, sezione 6ª; la parte poi di solo dominio diretto è di qualità vignato, della estensione superficiale di ettari 16, are 86, centiare 30, dell'estimo catastale di sc. 1051 16, pari a lire 5649 99, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 83 59, distinta in mappa ai numeri 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 1276, della sezione 6ª, n. 6, della sezione 2ª.

L'incanto si aprirà in quanto al primo lotto sul prezzo di lire 5373 74, risultante dalla perizia fatta nel giudizio di divisione.

In quanto al secondo lotto sopra la somma di lire 6692 60, offerta a forma di legge, fatta dai creditori istanti, rappresentante sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato.

Quanto alle altre condizioni si riporta a quelle inserite nel bando 6 marzo 1882, depositato nella cancelleria del Tribunale di Velletri, a tutti ostensibile.

Velletri, 13 marzo 1882.

Per copia conforme,

1388 CELIO CAVICCHIA proc.

CONSIGLIO NOTARILE della provincia di Como.

AVVISO DI CONCORSO.

Il Consiglio notarile provinciale di Como dichiara aperto il concorso al posto di notaio in comune di Alzate con Verzago, circondario di Como, vincolato alla prestazione di una cauzione per lire 100 (dicensi lire cento) d'annua rendita.

Chiunque, munito dei necessari requisiti, intendesse di aspirarvi, dovrà, entro quaranta giorni dall'eseguita pubblicazione del presente, insinuarsi con analoga istanza, corredata dei voluti documenti, a questo Consiglio, uniformandosi alle vigenti prescrizioni anche in materia di bollo.

Como, li 11 marzo 1882.

Il presidente

1377 Dott. AGOSTINO AMADEO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI NAPOLI (15ª)

AVVISO D'ASTA (N. 12).

Si notifica che nel giorno 30 marzo corrente mese, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione, sito Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto delle seguenti provviste pel servizio del Regio esercito:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto
1	Panno azzurrato da vestiario per truppa, alto metri 1 30	Metri	40000	9 »	360,000 »	80		4500 »	450 »
2	Panno bigio da vestiario per truppa, alto metri 1 30	»	25000	8 50	212,500 »	50		4250 »	425 »
3	Panno cremisi carico da mostreggiature, alto metri 1 30	»	1000	11 »	11,000 »	2		5500 »	550 »
4	Panno giallo carico da mostreggiature, alto metri 1 30	»	1000	11 »	11,000 »	2		5500 »	550 »
5	Panno scarlatto da mostreggiature, alto metri 1 30	»	2500	11 »	27,500 »	5	500	5500 »	550 »
6	Panno scarlatto da mostreggiature, alto metri 1 48	»	1000	14 »	14,000 »	2		7000 »	700 »
7	Panno turchino da vestiario per truppa, alto metri 1 30	»	20000	10 50	210,000 »	40		5250 »	525 »
8	Panno turchino da vestiario per carabinieri, alto metri 1 40	»	8000	12 »	96,000 »	16		6000 »	600 »
9	Panno nero da mostreggiature, alto metri 1 30	»	1500	11 »	16,500 »	3		5500 »	550 »
10	Velluto in seta nero, alto metri 0 49	»	500	16 50	8,250 »	1	500	8250 »	825 »
11	Tela in cotone bianca a spina da cravatte, alta metri 0 90	»	30000	0 80	24,000 »	30		800 »	80 »
12	Tela in cotone casalinga (demestik) per coperture, alta metri 0 72	»	12000	0 70	8,400 »	12		700 »	70 »
13	Tela in cotone (basino) colorata in bigio da fodera, alta metri 0 62	»	150000	0 60	90,000 »	150		600 »	60 »
14	Tela in cotone color fulvo da tende, alta metri 0 88	»	50000	1 30	65,000 »	50		1300 »	130 »
15	Tela in cotone greggia (basino) da mutande, alta metri 0 64	»	70000	0 85	59,500 »	70		850 »	85 »
16	Tela in cotone greggia da camicie, alta metri 0 74	»	175000	0 70	122,500 »	175		700 »	70 »
17	Tela in cotone greggia da pezzuole da piedi alta metri 0 90	»	40000	0 80	32,000 »	40	1000	8000 »	800 »
18	Tela in traliccio a spina rigata bianca e turchina da tasche a pane, alta metri 0 72	»	8000	1 25	10,000 »	8		1250 »	125 »
19	Tela in filo a mezza imbiancatura per camicie da carabinieri, alta metri 0 80	»	15000	1 15	17,250 »	15		1150 »	115 »
20	Tela in filo crudo per sacchetti d'arnesi fuori d'uso, alta da metri 0 58 a 0 60	»	9000	0 65	5,850 »	9		650 »	65 »
21	Tela in filo crudo per sacchi da biada e viveri, alta da metri 0 62 a 0 64	»	5000	0 70	3,500 »	5		700 »	70 »
22	Tela in filo crudo spinata da vestiario, alta metri 0 74	»	300000	1 10	330,000 »	300		1100 »	110 »
23	Tela in filo liscivato alla piana per asciugatoi, alta da metri 0 64 a 0 65	»	20000	0 70	14,000 »	20		700 »	70 »

Tempo utile per la consegna — Le consegne delle provviste dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare di Napoli, in ragione di metà entro il 31 dicembre del corrente anno, e metà entro il 28 febbraio 1883, sempre che l'avviso d'approvazione del contratto per parte del Ministero della Guerra venga dato all'assuntore della provvista prima del mese di settembre prossimo venturo; od altrimenti il deliberatario sarà obbligato di effettuare le consegne per metà entro giorni 120, e per l'altra metà nei 60 giorni successivi, decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato l'avviso di approvazione dei contratti.

I deliberatari avranno facoltà di anticipare le introduzioni, coll'espressa condizione però che il pagamento non verrebbe loro effettuato prima di gennaio 1883.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni di Commissariato del Regno. I campioni invece sono visibili solo presso questa Direzione e quelle di Torino, Firenze e Roma.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere alla somma indicata nel sovra descritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui s'intende concorrere, con avvertenza che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascuna delle sovra indicate specie di provviste, e gli accorrenti potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un ribasso maggiormente inferiore o pari almeno a quello fissato nella relativa scheda segreta stabilita dal Ministero della Guerra, da servire di base all'asta per ciascuna specialità, e che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti riferibili alla provvista stessa.

Il tempo utile a poter presentare offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione non minore del ventesimo resta fissato a giorni quindici, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I singoli partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta; sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani di quest'ufficio, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, dritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 9 marzo 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

1357

R. Tribunale civile di Vercelli

Citazione per pubblici proclami.

Il comune di Roasio si compone di quattro borgate: San Maurizio, Sant'Eusebio, San Giorgio e Santa Maria, fra le quali vennero anticamente ripartiti i terreni così detti Baraggivi, e furono con istrumenti 6 maggio 1718 regolati i rispettivi interessi economici ed amministrativi, non che circoscritti i singoli lotti dei terreni baraggivi a ciascun cantone assegnati.

Sorse in seguito l'idea di fare assegnazione a ciascun particolare di una porzione di quelle baraggie; ma, discrepando in proposito le varie frazioni, il Consiglio comunale deliberò nel 1755 che potessero bensì le frazioni di San Maurizio e di Santa Maria concedere in goldita ed usufrutto porzioni di quei beni ai terrieri, ma dovessero ognora ed in perpetuo rimanere nella comunità al fondo, e la proprietà di detti beni, esclusa così ogni possibilità pegli utenti di vendere, cedere, o comunque disporre di essi beni, e ferma la proibizione di rendere coltiva o di godere diversamente la porzione che a ciascuno fosse per toccare.

Si addivenne realmente nella frazione di Santa Maria ad un riparto dei beni baraggivi nel modo e sotto le condizioni di cui sovra; e quando nel 1771, riordinandosi il catasto comunale, si chiese dai particolari di essa frazione che venissero a loro capo accollonati quei terreni baraggivi che godevano, il Consiglio comunale respingeva, in verbale 11 giugno di quell'anno, la domanda, e faceva procedere alla intestazione in catasto ad essa comunità.

Ancora alcuni anni dopo, rivedendosi i bandi campestri comunali, il Consiglio maggiore del comune riaffermava i suoi diritti su quei beni baraggivi, e quando in principio di questo secolo cominciò qualcuno dei comunisti a dissodare qualche tratto di lotto baraggivo, lo stesso Consiglio con verbale 17 maggio 1826, dichiarava abusiva detta coltivazione, e sollecitava provvedimenti repressivi dall'autorità superiore, quali otteneva nel successivo 1834, nel quale anno l'intendente di Vercelli, con decreto 20 settembre 1834, commetteva al geometra Francesco Urasco di procedere alla ricognizione dei terreni già baraggivi ridotti a coltura.

In attesa di quella perizia, il Consiglio comunale deliberava alli 17 dicembre 1836 di affittare tutti quei beni comunali, comprensivamente ai dissodati, riservatane solo una parte pel pascolo pubblico; e questa sua deliberazione teneva ferma in altra successiva riunione delli 5 maggio 1839 in cui respingeva talune apparizioni inalberatesi da qualche terriere.

Il geometra Urasco presentava intanto la sua relazione, che il Consiglio comunale accettava, mandando cogli ordinati 26 dicembre 1841 e 4 luglio 1842 colpire della tassa del 4 per cento, del valore d'estimo, tutti i terreni baraggivi di Santa Maria.

L'esecuzione di tale provvedimento fu però sospesa per le dissenzioni e divergenze che sorsero nell'Amministrazione comunale relativamente ai terreni baraggivi già assegnati alle altre tre frazioni di San Maurizio, Sant'Eusebio e San Giorgio; divergenze che ebbero termine colla abbracciatasi determinazione di affittare la quarta parte dei beni assegnati ad esse tre frazioni, e di cedere il restante distinto in lotti ai singoli terrieri mediante un annuo fitto.

Questa determinazione, mentre da una parte fece prosperare le condizioni finanziarie delle tre frazioni ora menzionate, in confronto a quella di Santa Maria, creò una singolare disuguaglianza di trattamento fra i loro terrieri, quotati di un contributo per fitto, e quelli di Santa Maria che continuavano a godere gratuitamente; ed anche una tal quale ingiustizia, sì che il Consiglio comunale di Roasio deliberò alli 30 settembre 1871 di porre termine a codesta condizione di cose, e di abolire il pascolo comune per Santa Maria a datare dal 1° gennaio 1872.

Alcuni particolari di Santa Maria si richiamarono al prefetto da siffatta deliberazione, introducendo per la prima volta che quei beni baraggivi costituissero ormai in essi, per antichità di possesso, una proprietà privata sottratta ad ogni ingerenza del comune.

Tornata perciò la questione davanti al Consiglio comunale di Roasio, il medesimo deliberò il 12 dicembre 1875 che si avessero i beni baraggivi dell'intero comune, e così anche quelli già componenti il lotto di Santa Maria, ad assegnare per doppio lotto, e per sorteggio a ciascuna famiglia, a titolo di livello perpetuo, colla imposizione di un annuo canone; e siccome anche tale deliberazione ebbe opposizione, lo stesso Consiglio, dopo aver tenuto fermo il proprio ordinato, decise in seduta delli 10 febbraio 1878 di far risolvere giudicialmente le insorte opposizioni, e di agire davanti il Tribunale civile di Vercelli pella rivendicazione dei beni baraggivi usurpati contro quei terrieri di Santa Maria che non ne facessero pronta dismessione al comune.

Si promosse ed ottenne l'autorizzazione della Deputazione provinciale di Novara; si raccolsero moltissime rinuncie e riconsegne di quelli fra i terrieri di Santa Maria che non intendono opporsi alle giuste pretese del comune.

E poi, volendo il comune di Roasio far citare a comparire avanti il Tribunale civile di Vercelli i duecento circa renitenti possessori di terreni comunitativi, onde siano dichiarati tenuti a dismettere i beni baraggivi ad essi e loro autori assegnati già in godimento, per essere assoggettati allo stesso regime dei terrieri delle altre frazioni, ricorse al Tribunale di Vercelli, e domandò l'autorizzazione di far seguire la citazione per pubblici proclami, a senso dell'art. 146 del Codice di procedura civile, attesa la difficoltà di eseguirla nelle forme ordinarie.

Ed il Tribunale di Vercelli, inteso il voto favorevole del Pubblico Ministero, autorizzò con decreto 18 febbraio 1882 la citazione delle persone nel ricorso elencate per pubblici proclami, mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale ufficiale del Regno, designando che la citazione debba ciò nonostante seguire nelle forme ordinarie pei signori:

Perazzo Giovanni fu Pietro;
Ferrero Paolo fu Francesco;
Piazza Giovanni fu Giuseppe;
Rondi Giuseppe fu Paolo;
Bordone Felice fu Pietro;
Borgogno Giovanni fu Fabiano;
Bertoletto Carlo fu Giovanni;
Cagna Pietro fu Giacomo;
Castellano Vittorio fu Pietro;
Bertolatto Antonio di Giovanni;
Bordone Giuseppe fu Pietro,

residenti in Roasio; e stabiliva per tutti li citandi il termine di giorni cinquanta per la comparizione. Ed ora, allo scopo abbia l'autorizzata citazione il suo effetto, la comunità di Roasio, in persona del suo sindaco, signor avvocato Filiberto Angrano, residente a Roasio, eleggente domicilio per quanto infra in Vercelli, nell'ufficio e presso la persona del causidico collegiato Ferraris Giuseppe, da cui sarà rappresentata in causa, in forza di mandato alle liti in data 4 dicembre 1881, autentico Caligaris, mentre nei modi ordinari ha provocata la citazione degli individui indicati nel decreto 18 febbraio 1882 del Tribunale di Vercelli, nella presente pubblicazione nel Giornale degli annunzi giudiziari per la provincia di Novara, e nel Giornale ufficiale del Regno, eccita, assegna e cita per mezzo dell'usciere sottoscritto, Gaetano Morandi, addetto al Tribunale civile di Vercelli, a comparire in via formale, e nel termine di giorni cinquanta, avanti il Tribunale civile di Vercelli, i signori:

Borgogno Vittorio e Bartolomeo fu Nicola - Baglione Novello, Giulio ed Antonio fratelli fu Domenico - Bordone Desiderio fu Lorenzo - Bordone Lorenzo fu Giuseppe - Bordone Domenica fu Stefano, vedova Riccardi - Bordone Giovanni Felice e Giuseppe fratelli fu Pietro - Baglione Marianna fu Marco, vedova Picco - Borgogno Lucia fu Giuseppe, vedova Jorio Carlo - Gallone Pietro fu Domenico - Borgogno Jorio Desiderio e Lucia, fratello e sorella, fu Giorgio - Barbero Riccardi Giovanni e Bernardo, fratelli, fu Antonio - Bartolotto Caterina fu Giovanni, vedova Rondi Andrea - Borgogno Eusebio fu Antonio - Bertolotto Giacomo e moglie Riccardi Caterina - Borgogno Emilia e marito Morino-Perazzo Gaspare - Barbero Pietro fu Biagio - Borgogno Domenico fu Giuseppe - Bertolotto Giovanni fu Giuseppe - Bertolotto Giovanni, Pietro e Giuseppe, fratelli, fu Giacomo - Baglione Giovanni, Giuseppe, Lucia, Angela e Rosa di Carlo - Bordone Giovanni fu Pietro - Borgogno Giuseppe fu Carlo - Borgogno Giuseppe fu Giacomo - Muzio Giuseppe fu Pietro - Borgogno Apollonia e Rosa fu Carlo, e mariti Urietta Stefano fu Giuseppe e Piazza Gibello Giovanni - Borgogno Jorio Giuseppe fu Giovanni - Bertoletto Giuseppe fu Vittorio e moglie Castellano Caterina - Castellano Lucia vedova di Carlo Jorio - Baglione Teresa vedova di Perazzo Francesco - Baglione Giuseppe e fratelli fu Desiderio - Cagna Perazzo Felice fu Francesco - Cagna Perazzo Giuseppe e Giacomo fu Antonio - Cagna Anselmo Giuseppe fu Gioanni - Cagna Anselmo Gioanni e fratello di Giuseppe - Cagna Anselmo Angela e marito Lei Giuseppe - Castellano Giovanni fu Carlo - Castellano Ottino Giacomo e Gioanni fratelli fu Stefano - Castellano Ottino Giuseppe, Rosa ed Anna fu Sebastiano - Castellano Ottino Angela e Maria fu G. B. e mariti Ottino Castellano Giacomo e Soglio Vittorio Serrone - Morino Gioanni di Carlo - Cagna Giuseppe e Desiderio fu Giuseppe - Cagna Felice fu Giacomo - Cagna Costa Gioanni - Carazzo Bertolotto Giacomo fu Desiderio - Carazzo Bertolotto Teresa e marito Rondi Giuseppe - Castellano Gioachino e moglie Ferrero Maria - Castellano Francesca e marito Gallone Gioanni - Cagna Perazzo Vittorio fu Pietro - Cagna Perazzo Agostino e fratello fu Carlo - Carazzo Bertolotto Pietro, Giuseppe ed Antonio fu Battista - Carazzo Bertolotto Giacomo fu Sebastiano - Desimone Lorenzo fu Pietro - Gallione Margherita moglie a Ferrero Paolo fu Francesco - Ferrero Alberto fu Giuseppe - Ferrero Desiderio fu Giulio - Ferrero Maria e marito Riccardi Antonio - Ferrero Agostino e Pietro, fratelli, fu Gioanni - Ferrero Ricardi Vittorio di Antonio - Ferrero Innocenzo fu Desiderio - Ferrero Vittorio fu Giacomo - Ferrero Rosa e Maria, sorelle, fu Gioanni - Ferrero Milano Pietro ed Agostino fu Gioanni - Ferraro Gioanni e Giuseppe fu Teodoro - Ferrero Teresa vedova Urietti - Ferrero Gioanni e Carlo, fratelli, fu Giacomo - Ferrero Pietro fu Giuseppe - Fiore Perazzo Domenico, Giuseppe e Giacomo fu Gioanni - Gualino Piazza Rosa e suo marito Gioanni Ricardi - Gallone Francesco e Gioanni, fratelli, fu Eusebio - Gallo Giuseppe fu Bartolomeo - Gallo geometra Giuseppe fu Gioanni - Gallo Giuseppe fu Agostino - Gallone Giuseppe fu Pietro - Gallone Gioanna vedova Castellano Domenico - Gallone Giacomo fu Desiderio - Gallone Castellano Pietro fu Domenico - Gallone Antonio e fratelli fu Alberto - Giacometti Carolina vedova di Picco Giacomo - Jorio-Picco Desiderio fu Vittorio - Jorio Gioanni fu Pietro - Jorio Felice fu Eusebio - Jorio Giuseppe fu Gioanni - Jorio Gioanni ed Ernesto, fratelli, fu Carlo - Lei Giuseppe e Domenico fu Giuseppe - Lei Giuseppe e Gioanni, fratelli, di Domenico - Lei Francesca fu Gio., maritata Rondi - Lei Rosa fu Giovanni, e suo marito Picco Giacomo - Morino-Perazzo Felice fu Francesco - Morino-Perazzo Giuseppe fu Giuseppe - Morino Paolo fu Giacomo - Morino Giuseppe fu Eusebio - Morino Desiderio e Vincenzo fu Maurizio - Morino-Castellano Gioachino fu Gaspare - Morino Giulio e Felice fu Lorenzo - Morino Vincenzo, Gioanni e Giuseppe fu Giuseppe - Morino Gallone Giuseppe e Domenico fu Innocenzo - Morino Rosa fu Bernardo - Morino Giovanni fu Andrea - Morino Angelo fu Lorenzo - Morino Antonio fu Bartolomeo - Morino Castellano Carlo e Gioanni, fratelli, fu Paolo - Morino Giuseppe e Carlo fu Gioanni - Morino Maria fu Gioanni, e marito Rondi Bernardo - Morino Castellano Gioanni e Giacomo fu Stefano - Morino Castellano Giuseppe fu Eusebio - Morino Caino e Giacomo, fratelli, fu Innocenzo - Morino Giacomo fu Stefano - Morino Barbero Bernardo fu Antonio - Ottino Castellano Rosa, e marito Urietta Giuseppe - Ottino Castellano Vittoria fu Pietro - Ottino Castellano Angela, e marito Rondi Vincenzo - Perazzo Angela, e marito Rondi Vittorio - Picco Giuseppe e Carlo, fratelli, fu Vittorio - Picco Giacomo e Giuseppe, fratelli, fu Antonio - Picco Pietro fu Giacomo Antonio - Piazza Carlo fu Giuseppe - Piazza Lorenzo fu Giacomo - Piazza-Gibello Giuseppe e Gioanni fu Carlo - Picco Bernardo fu Pietro - Picco Maria fu Gio., e marito Rossi Francesco - Picco Francesca e marito Rondolotto Giacomo - Picco Sebastiano e Giacomo fu Eusebio - Picco Carlo fu Francesco - Picco Antonio e moglie Rondi Agata - Piazza Carlo fu Gaspare - Piazza Felice fu Francesco - Piazza Giacinta e marito Baglione Giuseppe - Picco Salvatore fu Antonio - Prebenda di Santa Maria e per essa D. Gaspare Costa, parroco - Ricardi Antonio e Giovanni fu Michele - Rondi Pezzino Paolo ed Eusebio fu Bernardo - Rondi Giuseppe Gioanni e Francesco fu Antonio - Rondi Teresa di Francesco - Rondi don Eusebio fu Felice - Rondi Innocenzo e Giacomo, fratelli, fu Eusebio - Rondi Gioanni fu Giuseppe - Rondi Gioanni fu Giacomo - Rondi Giacomo e Pietro, fratelli, fu Alberto - Rondi Tonari Carlo fu Giacomo - Rossi Gioanni fu Giuseppe - Rossi Felice fu Gioanni - Rondi Francesco fu Desiderio - Rossi Francesco e Gioanni fu Eusebio - Rondi Eusebio e Domenico fu Francesco - Rondi don Gioanni e nipoti Vittorio e Giuseppe, fratelli, fu Pietro - Rondi Francesco e Domenico, fratelli, fu Giuseppe - Rondi Stefano fu Giulio - Vigna Angela vedova di Carlo Rondi - Rondi Fabiano fu Giuseppe - Rondi Paolo fu Giuseppe - Rondi Angelo fu Antonio - Ricardi Noello Antonio e Teresa fu Gaudenzio - Rondi Giuseppe fu Pietro - Rondi Eusebio e Paolo, fratelli, fu Bernardo - Rondi Maria e marito Bertolotti Giuseppe - Rondi Felice fu Gioanni - Rondi Carlo fu Giacomo - Sartora Giacomo fu Agostino - Sartora Gioanni fu Giulio - Uvietta Antonio Desiderio e Carlo, fratelli, fu Paolo - Uvietta Carlo fu Desiderio - Uvietta Gioanni fu Giacomo - Uvietta-Barbero Antonio fu Carlo - Uvietta Vittoria e marito Gallone Francesco - Uvietta Vittorio fu Martino - Uvietta-Barbero Pietro fu Biagio - Uvietta Vittoria fu Giacomo maritata Morino - Uvietta Stefano fu Desiderio - Uvietta Eusebio fu Domenico - Urasco Vittorio fu Antonio - Zanone Paolo fu Gioanni - Cagna Angela e marito Stracca geometra Giuseppe, tutti residenti in Roasio.

Cagna Anselmo Maria vedova di Delmastro Gioanni - Robatto Gioanni fu Bartolomeo - Sartora Gioanni fu Giulio - Zanazzo Andrea di Gioanni, residenti a Lozzolo.

Crevola Angela vedova di Galletti Antonio - Carco Giuseppe di Gioanni - Galletti Giuseppe fu Benedetto, residenti in Gattinara.

Baglione Giacomo fu Eusebio - Fiore Perazzo Antonio fu Desiderio - Urasco

Pietro fu Antonio, residenti a Villa del Bosco.

Rondi don Fabbiano parroco di Bianzè, ivi residente.

Esibisce a tutti quanti in comunicazione il ricorso ed il decreto 18 febbraio 1882 del Tribunale civile di Vercelli, autorizzante la presente citazione per pubblici proclami, e l'ordinato consulare del municipio di Roasio, deliberativo della lite, superiormente approvato.

Si interpella sulle circostanze di fatto d'essere essi convenuti possessori tutti degli appezzamenti di beni comunali della baraggia di Santa Maria, di cui ciascuno di essi trovasi accollonnato nella specifica e dettagliato elenco 25 febbraio 1882, che si presenterà e si depositerà alla cancelleria del Tribunale cogli altri titoli summenzionati.

E chiede:

Che accertata la contumacia di quelli fra i convenuti che non fossero per comparire, e premessa quella declaratoria che del caso,

Si condannino tutti a dismettere indicatamente le singole porzioni dei beni baraggivi di Roasio Santa Maria da essi posseduti, e di cui nel prodotto elenco dimostrativo 25 febbraio 1882, qualunque sia l'attuale condizione o coltura dei medesimi, per essere assoggettati allo stesso regime dei terrieri delle altre frazioni, non che alla rappresentazione dei frutti, ed al rimborso dei danni e delle spese.

Diffida per ultimo gli interessati che copia regolare della presente citazione venne nelle forme ordinarie da me usciere sottoscritto intimata con atto in data d'oggi 11 marzo alli undici individui specialmente dal Tribunale di Vercelli designati col citato suo decreto 18 febbraio 1882, e che la presente pubblicazione deve per tutti gli altri individui nominati nel detto mio atto tener luogo di citazione per ogni effetto che di legge.

Vercelli, 11 marzo 1882.

1350 GAETANO MORANDI usciere.

Bando per vendita giudiziale.

(2ª pubblicazione)

Sulla istanza promossa dal creditore espropriante signor Bonaventura Galeotti, di Gradoli, avrà luogo il giorno di giovedì 20 aprile 1882, ore 10 antimeridiane e seguenti, innanzi il Regio Tribunale civile e correzionale di Viterbo, la vendita giudiziale degli stabili appresso descritti, eseguitati a danno del debitore espropriando signor Francesco Antonio Fioravanti, domiciliato nel suddetto comune di Gradoli.

Fondi da subastarsi.

1. Terreno seminativo, ortivo-asciutto, ed anche vitato, alberato, olivato, posto nel territorio di Gradoli, contrada e vocabolo Strada delle Grotti S. Antonio, in mappa Gradoli, sez. 1ª, numeri 590 sub. 1, 590 sub. 2, agg. A, 590 sub. 2, agg. B, 2637, 3297, 3298, 3299, di tav. 16 e cent. 71, dell'estimo di sc. 81 e baiocchi 35, confinanti Fioravanti Nazzareno, Manni Nicola e fratelli, e strada. Tale fondo è soggetto alla servitù del pascolo nelle vigne e nei terreni ad esso frapposti dal termine della vendemmia fino all'ultimo giorno di carnevale, escluso il n. 2637. L'incanto si aprirà su lire 510.

2. Casa sotterra e tinaro, contrada Lavatojo, composta di due piani e diciotto vani, in mappa Gradoli ai numeri 588 sub. 2, 589 sub. 1, del reddito imponibile di lire 77 50, confinanti Nazzareno Fioravanti e strada da più lati. L'incanto si aprirà sulla somma di lire 760.

3. Stalla e fienile, al numero di mappa 3307 sub. 1, contrada Lavatojo, del reddito imponibile di lire 18 75, confinanti Fioravanti Nazzareno e strada da più lati. L'incanto si aprirà sulla somma di lire 185.

Viterbo, 10 marzo 1882.

1333 LUIGI avv. SAVERI proc.

Citazione per pubblici proclami.

Il Tribunale civile di Modica, sopra ricorso del signor Gaetano Piazza del fu Salvatore, proprietario, domiciliato e residente in Giarratana, e previe conclusioni del Pubblico Ministero, con decreto del giorno sette febbraio corrente anno, di n. 1060 registro cronologico, autorizzava la citazione per proclami pubblici dei seguenti individui:

Caravello Alfonsino - Arceri Pasquale - Miceli Giuseppe - Leali Cucco massaro Giovanni - Anzaldi Surci Francesco - Bracca Carmela vedova Cucuzza - Distefano Valentini Rosario - Cirasa maestro Bartolo - Scarso sacerdote Salvatore - Carmela Vito - Mineo Riposo massaro Bartolo - Leali Cucco Giuseppe ed Antonio fratelli fu Salvatore - Tavana Giuseppa, qual tutrice - Alessandro maestro Genio in Burgio - Baglieri Rosario - Piazza maestro Caterino - Arceri Giuseppe - Arceri Salvatore - Viola massaro Giov. - Alessandrello Curatolo Vincenzo Licodiano - Alessandro Longo maestro Salvatore - Dell'Alberi Re dell'Uomini Bartolo - Giampiccolo Matticcola Salvatore - Cataldi Maria vedova Distefano - Scarso Bartolo fu Nardo - Garofalo Pietro - Mazza Giuseppe - Di Giacomo maestro Pietro e Paolo - Garofalo Pietro - Di Giacomo maestro Pietro e Paolo - Ippolito massaro Domenico - Scarso Bartolo, erede di Sudano Sebastiano - Pagana Paolo, intesto Pitrolino - Di Martino Vito, intesto Laddemi - Russo Giuseppe - Russo Santo - Russo Bartolo - Russo Francesco - Russo Orazio - Stella D. Antonino - Ravelli Giovanni - Ferraro maestro Gaetano - Sudano Bartolo - Ferro Giovanni - Milito massaro Giovanni - Cirasa maestro Bartolo - Angelica Giuseppa - Di Grano Ficuzza massaro Sebastiano - Scarso Barba Salvatore - Cataldi Caindu massaro Giuseppe - Scollo Mariano - Scarso massaro Salvatore - Distefano Angelo - Stella Mariano - Pagano Pitrolino Paolo fu Salvatore - Baglieri Antonia - Garofalo Mariano - Azzaro Michelangelo - Scarso Isidoro - Comando Volpe Bartolo di Giuseppe - Comando Volpe Giuseppe - Azzaro D. Giuseppe - Aiinco Riposo massaro Bartolo - Scollo Salvatore fu Giuseppe - Giampiccolo Salvatore - Renna Salvatore di Bartolo - Castellino Paolo e Zoccanello Salvatore - Farina Giovanni - Castellino Mario fu Carmelo - Garofalo massaro Giovanni - Aceluzza Salvatore per Cristofalo Scarso - Dell'Agli Salvatore - Schieri Alario, marito di Bartola Di Gaetano - Carpi Mariano - Denaro Rosario - Dell'Agli massaro Sebastiano - Mauceri maestro Luigi - Mineo massaro Bartolo - Serra Ciano Orazio - Lamammana Sebastiano - Azzaro Francesco - Azzaro Michele - Curiale Filippo - Lonico Angelo, marito di Nicolanna - Trigona Giuseppa di Tommaso - Trigona maestro Tommaso - Alessandro Salvatore fu Vincenzo - Angeluzzo Salvatore per Cristofalo Scarzo - Scibilia Giovanna - Alessandra Giuseppa fu Antonio - Garofalo Mariano - Amato Bartolo per Micieli - Micieli Sebastiano - Scarso Signorina, vedova Micieli - Distefano Infasciatello Salvatore - Farrano Giuseppe - Ranco Maestro Salvatore - Mustile donna Letizia - Caravello Michele ed Azaro Giuseppe - Miceli Salvatore di Giovanni - Castellino Giuseppa - Anzaldi Santo - Cucuzza Bartolo fu Giuseppe - Pirrello Salvatore - Burgio Bartolo - Cataurо Bartolo - Micieli Giuseppe - Mineo Bartolo - Grottasanta Benedetto - Caravello Paola, vedova di Pasquale - Arcieri Giacomo - Caravello Bartolo - Caravello Salvatore - Anzardi Surci Giuseppe per Tiralongo - Alessandrello Curato Vincenzo - Rizzotti Mariano - Leutini Sebastiano - Azzaro Giovanni - Martino Giovanni - Distefano D. Bartolo di Ferdinando - Ferraro Bartolo - Caravello Michele fu Giovanni - Caravello Bartolo - Comando Volpe Giuseppe - Pagano Vincenzo - Cinnirini Orazio per la di lui moglie - Linquanti Francesco - Linquanti Giuseppe - Linquanti Francesco - Mauceri Pittona Giuseppe - Linquanti Giuseppe - Garofalo Mariano - Azzaro Salvatore - Distefano Angelo - Saia Giuseppe - Biondo Scaraseo Natale - Mineo Salvatore - Bellardita Santo - Greco Maestro Giuliano - Lino Paola, vedova Salvatore Chiticone - Scarzo Cristofalo - Gianquinto Salvatore - Distefano Giovanni fu Francesco, tutti da Giarratana,

Per comparire in via ordinaria avanti lo stesso Tribunale onde rispondere sulla domanda di detto Gaetano Piazza, colla quale chiede che gli individui tutti sopraccennati, quali inquilini del suo fondo Poggio Grosso, sito nel tenere di Giarratana, stipulano in di lui favore contratto di locazione per terre date a vignare con tutte le consuetudini e patti esistenti nella contea di Modica. — Collo stesso decreto venne ordinato che i signori Brana Carmela vedova Cucuzza - Scarzo Sacerdote D. Salvatore - Tavana Giuseppe, nella qualità di tutrice - Cataldi Maria vedova Distefano - Nusso Giuseppe - Baglieri Antonio - Lamammana Sebastiano - Xibilia Giovanna - Alessandra Giuseppa fu Antonio - Scarzo Signorina vedova Micieli - Caravello Paola vedova di Pasquale - Lino Paola vedova Salvatore Chiticone, siano citati nelle forme di legge.

Modica, 27 febbraio 1882.

Avv. CORRADO RAUDINO

1346 proc. legale.

AVVISO. 1353

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Vercelli,

Visto l'articolo 10 della vigente legge pel riordinamento del Notariato 25 luglio 1875 e 6 aprile 1879;

Visto l'articolo 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879,

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto, con residenza nel comune di Palazzolo Vercellese, per la dispensa accordata al titolare signor avv. Giuseppe Baglia.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda, corredata dei necessari documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla Sede del Consiglio, il dì 10 marzo 1882.

Il presidente ROBERTO BEGLIA.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Vercelli,

Visto l'articolo 10 della vigente legge pel riordinamento del Notariato 25 luglio 1875 e 6 aprile 1879;

Visto l'art. 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879,

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto, con residenza nel comune di Livorno Vercellese, per la morte del titolare signor cavaliere Giacomo Vittorio Anselmi.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda, corredata dei necessari documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Dalla Sede del Consiglio, il dì dieci marzo 1882.

1352 ROBERTO BEGLIA presid.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito della serie 3ª, segnato di numero 193519, per la somma di L. 480, a nome di Barducci Guglielmo.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa Centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 10 marzo 1882. 1323

ESTRATTO DI ISTANZA

per nomina di perito.

A richiesta del pio Istituto Catel, eretto in Roma, e per esso il suo presidente il sindaco di Roma, onorevole signor conte Luigi Pianciani, rappresentato dal sottoscritto procuratore,

In seguito a precetto immobiliare notificato a Giovanni Baldieri li 25 ottobre 1880, e trascritto nell'officio ipotecario di Roma li 5 novembre 1880, vol. 911, n. 92, per la espropriazione del casamento da cielo a terra, posto in Roma, in via Garibaldi (già via delle Fornaci), numeri 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, segnato in catasto sotto il rione XIII, numeri di mappa 881 e 882 principali, confinanti la detta via ed i beni degli eredi di Giuseppe Partini e dell'Archiconfraternita del Santissimo Sagramento in San Pietro in Vaticano, qualora entro giorni trenta non avesse pagato la somma di lire 72,186 99, alla quale per sorte ed interessi, ecc., era stato condannato con sentenza del Tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, del giorno 6 settembre 1880, venne, non essendosi eseguito il pagamento, con decreto del presidente del Tribunale civile di Roma, del 10 gennaio 1881, nominato per la perizia del suddetto fondo l'ingegnere architetto signor Marco Ceselli, e questi depositò in atti, nel giorno 7 febbraio 1881, la sua perizia.

Però, posteriormente al detto precetto essendosi nel fondo stesso eseguite delle sopraelevazioni e nuove costruzioni che non vennero comprese nella perizia, acciò comprendere espressamente nella espropriazione anche codesti nuovi lavori, a mezzo dell'usciere Colombi Cristoforo, si notificò allo stesso Baldieri, nel dì 17 gennaio 1882, altro precetto di pagare entro 30 giorni la somma di lire settantamila, capitale di mutuo, al quale nella succitata sentenza era stato condannato; altrimenti sarebbesi proceduto alla subastazione anche delle sopraelevazioni e nuove costruzioni eseguite dopo il 25 ottobre 1880 nel sopraddetto casamento; e questo precetto fu pure trascritto nell'officio ipotecario di Roma li 13 febbraio 1882, volume 929, numero 85.

Non essendosi verificato il richiesto pagamento, si è fatta dal pio Istituto Catel, per procedere agli ulteriori atti di espropriazione, istanza al presidente del Tribunale civile di Roma, affinchè commetta allo stesso perito sig. Marco Ceselli, o ad altri, di periziare le sopraelevazioni e nuove costruzioni eseguite dopo il 25 ottobre 1880 nel sopraenunciato casamento, delle quali non si tiene conto nella perizia depositata in atti li 7 febbraio 1881.

Li 13 marzo 1882.

1382 FERD. avv. FRULLANI proc.

Istanza per deputa di perito.

In seguito a precetto di pagamento per lire 2149, fatto a Ciancola Rosa e signor Pomponio Protani, il sottoscritto procuratore della creditrice oppignorante Elena D'Avoli, assistita dal tutore signor Massimo Taggi, ha richiesto il presidente del R. Tribunale civile di Frosinone per la deputa di un perito alla stima dei seguenti fondi a subastarsi, esistenti in Sgurgola e suo territorio, giusta i suoi noti confini:

1. Casa in contrada Santa Maria, mappa sez. 1ª, n. 723 sub. 1, 2, 3.

2. Casa in detta contrada e sezione, mappa n. 755 sub. 1, 2, 1718.

3. Casa in contrada Pietra Rea, detta sezione, n. 1524 sub. 1, 2 di mappa.

4. Seminativo vitato, in contrada La Selciata, mappa sezione 2ª, numeri 628, 629, 631.

5. Utile dominio del terreno in contrada Vignale, mappa sezione 1ª, numero 2522.

6. Seminativo, alberato, vitato in contrada Selciata o Rovivo mappa sezione 2ª, nn. 624 e 628.

1347 GIO. ANTONIO GIZZI proc.

N. 93.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. di sabato 1° aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Torino, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Airasca-Cavallermaggiore, compreso fra Airasca e Moretta, lungo metri 19553, escluse le espropriazioni stabili, la provvista e posa in opera del materiale d'armamento e dei meccanismi per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 1,160,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 22 maggio 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Torino.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi diciotto, a partire dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 50,000, ed in lire 100,000 quella definitiva, amendue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 marzo 1882.

1334 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

GENIO MILITARE

Direzione di Firenze — Sezione di Pisa

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta di ribasso migliore del 20mo.

A termini dell'articolo 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che fu presentata in tempo utile, di cui nell'avviso 23 febbraio 1882, il ribasso del 15 55 per cento invece del ventesimo sull'ammontare netto di lire 76,401, per

Lavori di ampliamento per uomini e cavalli, da eseguirsi alla Villa di Cecina, per la complessiva somma di lire 78,000 (settantottomila),

Per cui, dedotto il ribasso d'incanto in lire 2 05 per cento, e quello di lire 15 55 per cento, offerto durante i fatali, l'importo dei lavori si residua a lire 64,520 64.

Alle ore 12 meridiane del giorno 3 aprile 1882 si procederà perciò in Pisa avanti il direttore del Genio militare, o chi per esso, nel locale d'ufficio, posto in via la Pergola, n. 3 rosso, p. p., al reincanto di tali lavori col mezzo di partiti segreti, portanti un nuovo ribasso di un tanto per cento sul prezzo residuale sopraindicato in lire 64,520 64 per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, prevenendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi sia un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Sezione del Genio militare di Pisa, tutti i giorni, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

a) Esibire un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Produrre un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare. Gli attestati che abbisognassero della conferma del direttore di Firenze dovranno essere presentati non meno di cinque giorni prima di quello fissato per l'incanto;

c) Fare presso la Sezione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza ove hanno sede l'ufficio appaltante e quelli sottoindicati, delegati a ricevere le offerte, il deposito di lire 8000 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati agli uffici del Genio militare di Firenze, Roma, Napoli, Torino, Milano, Venezia e Bologna; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente alla Sezione appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, sottoscritti e chiusi in piego suggellato, e quelli che contengono riserve o condizioni.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Il ricevimento dei depositi che si faranno presso la Sezione appaltante, e la presentazione degli altri titoli richiesti avrà luogo dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Entro cinque giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo il deliberatario dovrà presentarsi alla suddetta Sezione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copia, i diritti di segreteria, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

A Pisa, 11 marzo 1882. **Per la Direzione**

1343 *Il Segretario*: ALBERTO MERLO.

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VITERBO

MUNICIPIO DI BASSANELLO

Congregazione di Carità di Bassanello

AVVISO D'ASTA.

Il presidente,

Veduta la deliberazione presa dalla Congregazione di carità del comune di Bassanello in data 22 gennaio 1882;

Veduti gli articoli 79, 80, 81 e 82 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale,

Deduce a notizia del pubblico che nel giorno 2 del mese venturo di aprile 1882, alle ore 10 antimeridiane, si terrà, nella sala delle adunanze consigliari del municipio di Bassanello, pubblico incanto per l'affitto dei beni tutti urbani e rustici, canoni o censi, appartenenti all'Opera pia Libriani in Bassanello. L'asta verrà presieduta dal sottoscritto presidente della Congregazione di carità, o da un membro da esso delegato, e sarà tenuta col metodo della estinzione della candela vergine.

L'affitto dei beni prementovati si farà per un novennio, a datare dal primo marzo 1882.

L'asta si aprirà sul dato di lire 1700 (millesettecento) annue, la quale somma, o quell'altra migliore che fosse per risultare, si dovrà pagare dall'affittuario in quattro eguali rate posticipate.

Ogni offerente dovrà giustificare col mezzo di documenti, o con altro mezzo riconosciuto idoneo, la sua capacità per essere ammesso all'asta, e dovrà presentare, oltre a ciò, un fideiussore di soddisfazione del sottoscritto, o di chi per esso.

Ogni aspirante all'asta dovrà preventivamente, e prima della offerta, depositare nelle mani del presidente la somma di lire 300 (trecento) per importo di spese presuntive degli atti di asta e successive.

Il deposito verrà restituito a quegli offerenti all'asta cui non venisse conferito l'affitto.

Il termine utile per l'offerta di aumento del ventesimo scadrà col giorno 8 aprile, alle ore 12 meridiane.

Ogni offerente potrà esaminare il capitolato di appalto a suo comodo nello ufficio municipale di Bassanello.

Sarà sempre riservata a favore del Luogo pio la sanzione agli atti da parte della superiore autorità.

Bassanello, 5 marzo 1882.

Il Presidente della Congregazione di carità: MARIANO MARIANI.

1374 *Il Segretario*: CESARE PEZZINI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Torino (1ª)

AVVISO D'ASTA

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Torino.

Si notifica che nel giorno 23 marzo 1882, all'ora 1 pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano 1°, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista suddetta, divisa come segue:

INDICAZIONE del magazzino d'introduzione del grano	Quantità in quintali	N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Rate di consegna	Somma per cauzione d'ogni lotto
			Quintali		Lire
Torino	8000	80	100	3	200

Termine utile per la consegna. — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui sarà stato dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi pure in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda rata, e così di seguito sino a totale provvista.

Il frumento dovrà essere nostrale, del raccolto 1881, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri (edizione dicembre 1880), il peso non minore di chilogr. 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinato la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma *di lire* 200 per ogni lotto, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi suggellati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale ed in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della R. Prefettura di Torino, di posta ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 10 marzo 1882.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

1370

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Mandas.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei tabacchi, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, numero 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Mandas, nel circondario e provincia di Cagliari.

A tale effetto nel giorno 3 del mese di aprile p. v., alle ore 12 meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Cagliari l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i tabacchi dal magazzino di deposito in Cagliari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 39 rivendite, stabilite nei comuni di Arixi, Ballao, Barumini, Donigala, Escalaplano, Escolca, Esterzili, Genoni, Gergei, Gesico, Gestori, Goni, Guamaggiore, Isili, Laconi, Lasplassas, Mandas, Nuragus, Nurallao, Nurri, Orroli, Sadali, San Basilio, Sant'Andrea Frius, Selegas, Senorbì, Serri, Seni, Seulo, Seurgus, Silius, Sisini, Suelli, Villanovafranca e Villanovatulo.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio d'appaltarsi viene calcolata:

Tabacchi nazionali quintali 155, pel complessivo importo di lire 133,500.

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa.

Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 1 865 per ogni 100 lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 2490.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 1490, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale, coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 366 03, ammonterebbe in totale a lire 1366 03, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Cagliari.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata nella somma di lire 8000, valore dei tabacchi.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Cagliari.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese su carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvisione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termini dell'art. 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;

4° Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempreché sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cagliari, addì 6 marzo 1882.

L'Intendente: GARIN.

1381

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 21 al 28 del mese di Febbraio 1882.

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali		Totali
Cassa e riserva				L. 90,889,325 73
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 67,695,034 79		
	id. maggiore di 3 mesi	„ 629,050 73		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 91,762 44	„	68,415,847 96
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„	
Anticipazioni				„ 40,048,298 53
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 40,199,282 71		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „		40,829,434 56
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 508,569 75		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 121,582 10		
Crediti				„ 28,329,518 20
Sofferenze				„ 5,053,601 34
Depositi				„ 98,768,718 60
Partite varie				„ 26,573,430 51
	TOTALE			L. 398,908,175 43
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 612,563 60
	TOTALE GENERALE			L. 399,520,739 03

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 48,750,000 „
Massa di rispetto	„ 2,654,603 77
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 136,730,659 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 69,759,337 01
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 19,906,008 24
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 98,768,718 60
Partite varie	„ 21,542,196 71
TOTALE	L. 398,111,523 83
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,409,215 20
TOTALE GENERALE	L. 399,520,739 03

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 19,996,717 60
Bronzo	„ 4,451 13
Biglietti consorziali	„ 64,114,287 „
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 6,773,870 „
TOTALE	L. 90,889,325 73

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 5
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 6
Sui conti correnti passivi	„ 2 1|2 a 3

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	SOMMA
da L. 50	495,983	L. 24,799,150 „
da L. 100	550,489	„ 55,048,900 „
da L. 200	46,882	„ 9,376,400 „
da L. 500	50,769	„ 25,384,500 „
da L. 1000	21,645	„ 21,645,000 „
TOTALE		L. 136,253,950 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	N.	L.
Da cent. 0,50	N. 266,353	L. 133,176 50
Lira 1	„ „	„ „
„ 2	„ 729	„ 1,458 „
„ 5	„ 24,759	„ 123,795 „
„ 10	„ 3,057	„ 30,570 „
„ 20	„ 4,748	„ 94,960 „
„ 250	„ 371	„ 92,750 „
	Fedi a Cassiere A/F	„ „
TOTALE		L. 136,730,659 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 „ e la circolazione . . . . L. 136,730,659 50 è di uno a 2 80

Il rapporto fra la riserva L. 84,115,455 73 { la circolazione L. 136,730,659 50 e gli altri debiti a vista „ 69,759,337 01 } L. 206,489,996 51 è di uno a 2 40

Prezzo corrente delle azioni . . . . . L. „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 46,044,194 98.

Visto: Il Direttore Generale
D. CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
E. PUZZIELLO.

1320

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del giorno 8 marzo 1882, innanzi la seconda sezione di questo Tribunale civile, ed a secondo ribasso, ebbe luogo la vendita dei seguenti fondi, espropriati ad istanza del signor Alessandro Scalzaferri del fu Vincenzo, in danno della signora Amalia Rosati Kmischy, vedova Candelori-Moroni, tanto in nome proprio, quanto nella qualifica di madre tutrice del minore conte Alfredo Candelori-Moroni, quali eredi beneficiati del fu conte Gustavo Candelori-Moroni, nonchè dei signori fratelli Narducci Pietro, Ulderico e Goffredo del fu Francesco, terzi possessori, e cioè:

1° lotto. Gruppo di case da cielo a terra, posto in Roma, via della Salita di Sant'Onofrio, distinte con i numeri 10 e 11, che rivoltano nel vicolo di Sant'Onofrio, ai numeri 12, 13 e 14, descritti con i numeri di mappa 1435 e 1436, rione XIII.

3° lotto. Casa da cielo a terra, posta in Roma, in via di Monte Vecchio, distinta con i numeri 23, 23-A, 24 e 24-A, descritta nel censo col numero 328, rione V.

4° lotto. Utile dominio della casa da cielo a terra, posta in Roma, via Borgo Santo Spirito, distinta con i numeri 49 e 50, ora 21 e 22, gravata dell'annuo canone di scudi trentuno e baiocchi cinquanta, pari a lire 79 31, in favore della Cappellania Forti, segnata in mappa col num. 414, rione XIV.

5° lotto. Casa da cielo a terra, posta in Roma, via Borgo Santo Spirito, numeri 58 e 58-A, ora 24 e 25, distinta in mappa col numero 415, rione XIV.

2° lotto. Casa da cielo a terra, posta in Roma, in via della Salita di Sant'Onofrio, distinta coi numeri 64 e 65, comprensivamente all'annesso piccolo giardino pensile, stalletta contigua e cantina con pozzo, descritta al censo coi numeri di mappa 1301 e 13, rione XIII.

Che i primi quattro fondi superiormente descritti sono stati aggiudicati al signor Filippo Piacentini, procuratore legalmente esercente in questa città, per persona da nominare, che poi designò nel sig. cav. Pacifico Pacifico fu Isacco, il primo per l'offerto prezzo di lire ventitremila duecentotre e centesimi settantadue, il secondo per lire ventiduemila settecentotrentasette, il terzo per lire cinquemila quattrocento sessantasei e centesimi ottantuno, e il quarto per lire novemila ottocentoventi;

Che il quinto fondo, parimenti di sopra trascritto, fu aggiudicato al signor Giovanni Quattrocchi del fu Vincenzo, per l'offerto prezzo di lire undicimila seicentosessanta;

Che ora sui prezzi suindicati può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nel termine di giorni 15;

E che infine il termine utile per siffatto aumento scade col giorno 23 corrente mese; con avvertenza che l'offerente deve uniformarsi alle disposizioni contenute nell'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Roma, li .... marzo 1882.

Castellani vicecanc.

Si dichiara che l'originale è munito di bollo speciale di tassa di registro di L. 1 20.

Per copia semplice, conforme al suo originale, che si rilascia per uso di inserzione,

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, questo dì 11 marzo 1882.

1361 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.